

CXXXVI.

TORNATA DI LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 1931

ANNO X

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIURIATI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE BUTTAFOCHI

INDICE

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
Congedi	5268	Sorteggio degli Uffici	5281
Ringraziamenti di S. M. il Re e della Famiglia Ducale Savoia Aosta per la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta	5268	Convocazione degli Uffici	5282
Disegni di legge (Annunzio di presenta- zione)	5269	Disegni di legge (Approvazione):	
Disegno di legge (Ritiro)	5276	Conversione in legge del Regio decreto- legge 19 marzo 1931, n. 313, concer- nente provvedimenti a favore del Con- sorzio Industriale Manufatti.	5283
Risposte scritte ad interrogazioni (An- nunzio)	5277	Conversione in legge del Regio decreto- legge 27 aprile 1931, n. 537, concer- nente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa.	5283
Esito di procedimento autorizzato	5279	Conversione in legge del Regio decreto- legge 30 aprile 1931, n. 538, concer- nente la concessione alla città di Ve- nezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio	5283
Registrazioni con riserva	5279	Conversione in legge del Regio decreto- legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito.	5284
Documenti (Annunzio di presentazione)	5279	Conversione in legge del Regio decreto- legge 11 maggio 1931, n. 542, concer- nente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova	5284
Nomine a Ministri di Stato	5279	Conversione in legge del Regio decreto- legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acque- dotto di Molinella	5284
Petizioni	5279	Conversione in legge del Regio decreto- legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acque- dotto del Simbrivio	5284
Interrogazione (Svolgimento):			
Applicazione della legge 16 giugno 1927, sul credito agrario	5279		
ROSBOCH, <i>sottosegretario di Stato</i>	5279		
CALDIERI	5280		
Disegni di legge (Presentazione):			
BOTTAI: Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1931, n. 1330, contenente modificazioni al Regio de- creto-legge 31 marzo 1930, n. 438, che disciplina la produzione e il commercio dell'essenza di bergamotto	5281		
Rocco: Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, nu- mero 1272, concernente il finanzia- mento dei lavori di costruzione del nuovo ospedale civile di Palermo	5283		

<i>Pag.</i>	<i>Pag.</i>		
Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario	5285	Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una Convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) . . .	5290
Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930 e 1931, e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste . . .	5285	Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato.	5291
Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano	5288	Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato	5291
Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi	5289	Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario	5291
Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400 mila a favore del comune di Forlì.	5289	Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane	5292
Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di un milione e mezzo, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale	5289	Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1,500,000 lo stanziamento di lire 500,000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	5292
Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una Convenzione con la Società di navigazione «Lloyd Triestino» per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente.	5290	Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione.	5292
Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione «Lloyd Sabauda» per l'esercizio della linea Genova-Australia — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una Convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia	5290	Disegni di legge (Discussione):	
		Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589, recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radiodiffusione	5285
		LUALDI	5285
		Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30	5292
		LOJACONO	5293
		Disegni di legge (Votazione segreta):	
		Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti	5302
		Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa	5302

<i>Pag.</i>	<i>Pag.</i>
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario a carico dello Stato, per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400 mila a favore del comune di Forlì</p>
5302	5304
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di un milione e mezzo, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale</p>
5302	5304
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione «Lloyd Triestino» per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente</p>
5302	5305
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione «Lloyd Sabauda» per l'esercizio della linea Genova-Australia — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una Convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia</p>
5302	5305
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacífico)</p>
5303	5305
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato</p>
5303	5305
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-1931, e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 998, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato</p>
5303	5305
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589, recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radiodiffusione</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario</p>
5303	5305
<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzione di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano</p>	<p>Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 gennaio 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane</p>
5303	5305

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1,500,000 lo stanziamento di lire 500,000 del capitolo 8-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	Pag. 5305
Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione	5305
Interrogazioni (Annunzio)	5277-5307

La seduta comincia alle 16.

GORINI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Donzelli, di giorni 1; Foschini, di 3; Mazza de' Piccioli, di 2; Martire, di 10; Pace, di 10; Malusardi, di 2; Medici del Vascello, di 2; Muzzarini, di 5; Gervasio, di 2; per motivi di salute, gli onorevoli: Tallarico, di giorni 6; Alessandrini, di 3; Josa, di 6; Orlandi, di 3; Vassallo Ernesto, di 4; Scarfiotti, di 5; Maggiorino, di 4; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Leicht, di giorni 2; Bodrero, di 1; Sardi, di 90; Calore, di 2; Vecchini, di 7; Puppini, di 2; Bonardi, di 1; Durini, di 2; Bisi, di 4; Lucchini, di 2; Capoferri, di 15; Borgo, di 6; De Nobili, di 2; Clavenzani, di 2; Savini, di 2; Fabbri, di 2; Fossa, di 1; Angelini, di 4; Bruchi, di 3; Leale, di 3; Biagi, di 3; Solmi, di 1; Felicioni, di 10; Mazzucotelli, di 2; Baccarini, di 1; Marelli, di 2; Cacciari, di 1; Giuriati Domenico, di 3; Ardissoni, di 2; Bianchini, di 2; Re David, di 2; Severini, di 2;

(Sono concessi).

Ringraziamenti di S. M. il Re e della Famiglia Ducale Savoia Aosta per la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi — I Ministri e i deputati si alzano*). Comunico che giovedì scorso, dopo la solenne commemorazione di Sua Altezza Reale il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, ho telegrafato

a Sua Maestà il Re, alla Duchessa d'Aosta Madre, al Duca d'Aosta e al Duca di Spoleto le rinnovate espressioni di profondo cordoglio della Camera.

Ho ricevuto in risposta i seguenti telegrammi:

Da Sua Maestà il Re:

« Il mesto pensiero che la Rappresentanza Nazionale nel riprendere i suoi lavori ha rivolto alla memoria del mio carissimo Cugino Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, ha avuto grata e commossa risonanza nell'animo mio. Ringrazio di cuore gli Onorevoli Deputati e Lei personalmente, efficace interprete dell'alta manifestazione. — VITTORIO EMANUELE ».

Dalla Duchessa d'Aosta Madre:

« Tutta la mia riconoscenza per il pensiero che mi rivolge. Se il dolore è perenne nel mio cuore di italiana e di compagna del Principe Soldato esso è confortato dalla certezza che tutta la sua vita fu alimentata da tre grandi ideali: Dio, Patria e Re. E le commosse rievocazioni del Duce e Sua innanzi ai Rappresentanti della Nazione commemoranti il Cittadino Augusto ed il Condottiero dell'Armata Invitta tramutano in dolce fierezza la dolorosa mia rassegnazione. — DUCHESSA D'AOSTA MADRE ».

Dal Duca d'Aosta:

« La Sua nobile luminosa rievocazione ed esaltazione, l'unanime consenso della Camera e le parole che Ella signor Presidente ha voluto rivolgermi, hanno suscitato in me profonda commozione e viva riconoscenza. Monito che scende da Redipuglia risuona più forte e più solenne nel mio cuore e mi addita la strada. — AMEDEO DI SAVOIA ».

Dal Duca di Spoleto:

« Le espressioni di cordoglio che la Camera Fascista ha voluto formulare all'indimenticabile memoria di mio Padre sono di profondo conforto all'angoscia del figlio che nei grandi ideali che sorreggono e guidano l'opera dell'Assemblea vede perpetuarsi la grande fede e il grande cuore che si sono spenti. — Aff.mo. AIMONE DI SAVOIA AOSTA ».

Ho ricevuto pure il seguente telegramma da S. A. R. il Conte di Torino:

« Le parole elevate da Vostra Eccellenza rivolte alla memoria dell'Invitto Condottiero della Terza Armata hanno profondamente commosso il mio cuore di fratello. — CONTE DI TORINO ».

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati, a norma dell'articolo 42 del Regolamento, i seguenti disegni di legge:

Dall'Onorevole Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1084, concernente la ripartizione delle attività provenienti dalla liquidazione della Banca Austro-Ungarica (1028) (18 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 settembre 1931, n. 1207, che autorizza il Ministro delle finanze ad emanare norme per la disciplina del commercio dei cambi (1055) (8 ottobre 1931).

Autorizzazione, in via permanente, della manifestazione musicale triennale, promossa dalla città di Firenze e denominata « Maggio musicale Fiorentino » (1079) (16 ottobre 1931).

Istituzione presso il Ministero delle corporazioni, di un Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire mostre, fiere ed esposizioni nel Regno (1081) (16 ottobre 1931).

Estensione al personale della Avvocatura dello Stato del divieto di costituire Associazioni sindacali (1082) (16 ottobre 1931).

Estensione ai funzionari civili e militari dello Stato, morti o resi permanentemente inabili al servizio per cause del terremoto del Vulture, delle norme di cui all'articolo 12 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 (1083) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 949, concernente la istituzione di un Ente autonomo denominato « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » in Milano (1084) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1043, relativo al finanziamento dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. (1085) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 aprile 1931, n. 741, col quale il Ministro dell'educazione nazionale viene autorizzato a conferire uno dei posti di grado 9° del gruppo A) nel ruolo del personale scientifico-tecnico dei musei, dei monumenti, delle gallerie e degli scavi di antichità, a persona che abbia

singolare capacità e rinomanza nelle discipline archeologiche (1086) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 624, recante modifica del Regio decreto-legge 8 aprile 1929, n. 625, concernente l'istituzione della « Giornata della Croce Rossa » (1087) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 913, concernente il trattamento economico al generale di Corpo d'Armata incaricato delle funzioni di Presidente del Comitato per la mobilitazione civile (1088) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1,000,000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (1089) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400,000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre (1090) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150,000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia Aosta, Duca di Spoleto (1091) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100,000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino (1092) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100,000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi (1093) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (1094) (17 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1112, che modifica la durata in carica del presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione (1114) (30 ottobre 1931).

Abrogazione dell'articolo 2 del Regio decreto-legge 30 giugno 1926, n. 1096, contenente provvedimenti circa la disciplina di alcuni consumi (1116) (30 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1931, n. 723, concernente la obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella macinazione per la produzione di farine e di semolini per uso alimentare; e del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1265, recante disposizioni complementari al Regio decreto-legge predetto (1146) (13 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro degli affari esteri.

Approvazione della Convenzione di stabilimento con Protocollo stipulata a Roma fra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930 (Approvato dal Senato) (994) (4 giugno 1931).

Approvazione della Convenzione sull'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale conclusa a Roma tra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930 (Approvato dal Senato) (995) (4 giugno 1931).

Approvazione della Convenzione per i fari del Mar Rosso, stipulata a Londra tra l'Italia ed altri Stati il 26 dicembre 1930 (1000) (16 luglio 1931).

Approvazione dell'Accordo italo-lettone sui certificati d'origine, concluso a Riga mediante scambio di note il 29 aprile 1931 (1016) (19 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1931, n. 785 che determina i contingenti delle merci prodotte nelle isole italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia dei dazi doganali all'importazione nel Regno (1020) (26 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 974, che ha dato esecuzione al Protocollo addizionale al Trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1923 e alla dichiarazione annessa al Protocollo stesso, entrambi firmati a Roma l'8 luglio 1931 (1032) (28 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 975 che dà esecuzione al Protocollo addizionale al Trattato di commercio italo-austriaco del 28 aprile 1923, Protocollo addizionale sottoscritto a Roma tra l'Italia e l'Austria il 7 maggio 1931 (1033) (29 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1931, n. 1163 che dà esecuzione alla Convenzione italo-francese del 31 dicembre 1930 per il commercio e la produzione del seme bachi (1034) (29 settembre 1931).

Approvazione dell'Accordo italo-francese del 13 febbraio 1931 per l'esercizio dei

tronchi ferroviari dal confine a Modane e a Ventimiglia (1036) (30 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1931, n. 1068, che ha dato esecuzione nel Regno all'Accordo italo-albanese del 24 giugno 1931 relativo al contributo finanziario dell'Italia verso la Albania (1056) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1931, n. 1193, che ha approvato la proroga al 10 novembre 1931 dell'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno, 11-24 luglio 1928, proroga conclusa mediante scambio di note che ha avuto luogo in Teheran tra il Regio Ministro in Teheran ed il Ministro degli affari esteri persiano in data 10 maggio 1931 (1057) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 1014, relativo all'approvazione della proroga al 1° dicembre 1931 del «modus vivendi» di stabilimento provvisorio italo-francese del 3 dicembre 1927 (1077) (15 ottobre 1931).

Approvazione degli Accordi italo-bulgari del 19-20 maggio 1931 (1111) (27 ottobre 1931).

Approvazione della Convenzione di Londra del 31 maggio 1929 per la sicurezza della vita umana in mare (1112) (27 ottobre 1931).

Esecuzione dei seguenti Atti internazionali stipulati tra l'Italia e l'Austria a Vienna il 24 novembre 1930: 1°) Accordo concernente varie questioni finanziarie; 2°) accordo sugli uffici di verifica e compensazione e sul tribunale arbitrale misto italo-austriaco (1113) (27 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 agosto 1931, n. 1053, che ha dato esecuzione al protocollo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930, protocollo firmato a Roma tra l'Italia e la Romania il 25 agosto 1931 (1145) (11 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro dell'interno.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1931, n. 851 concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400,000 a favore del comune di Forlì (1001) (29 luglio 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931 n. 897 concernente la concessione di un contributo di un milione e mezzo, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione di bilancio comunale (1002) (29 luglio 1931).

Nuove norme per la rivalsa delle spese di spedalità e manicomiali (*Approvato dal Senato*) (1009) (13 agosto 1931).

Ricostituzione dei comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa (1076) (13 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1931, n. 1001, concernente la assegnazione straordinaria di 30 milioni, per la durata di anni 15, a decorrere dall'esercizio 1933-34, a titolo di concorso dello Stato nella spesa per l'attuazione del piano regolatore di Roma (1105) (24 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1233, concernente la nomina di un Commissario straordinario per l'amministrazione del Comune di Messina, con speciali poteri per la dispensa del personale (1106) (24 ottobre 1931).

Conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale (1118) (1º novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 luglio 1931, n. 1242, recante modificazioni ed aggiunte al Regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, sulla tutela e lo sviluppo delle stazioni di cura, soggiorno e turismo (1119) (1º novembre 1931).

Proroga del termine per la prima revisione dell'elenco degli Enti ed Associazioni che hanno facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche (1136) (9 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1252, recante norme per la vendita di case economiche e popolari nelle zone terremotate (1137) (10 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1253, recante provvedimenti straordinari in dipendenza dell'incendio del 26 agosto 1931 nell'abitato di Santo Stefano d'Aspromonte (1138) (10 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º ottobre 1931, n. 1318, concernente la concessione di un contributo governativo straordinario a favore del comune di Verucchio (1147) (14 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro delle colonie.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 1011, concernente il finanziamento della Cassa di risparmio della Tripolitania, (1038) (4 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 667, riflettente il tirocinio dei volontari coloniali (1039) (4 ottobre 1931).

Dall'onorevole Ministro della giustizia e degli affari di culto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 823 contenente modificazioni alle norme in materia di privilegi marittimi (1023) (3 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba (1024) (3 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1931, n. 1278, che proroga il termine di cui al 3º capoverso dell'articolo 67 del Regio decreto 30 ottobre 1930, n. 1734, contenente norme sulle Comunità israelitiche e sulla unione delle Comunità stesse (1129) (6 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro delle finanze.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (996) (18 giugno 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 luglio 1931, n. 942, recante provvedimenti circa il trattamento di quiescenza per il personale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (1017) (20 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Ministeri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonchè ai bilanci speciali di aziende autonome per l'esercizio medesimo e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (1022) (2 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4,500,000 a favore del-

l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (1025) (14 settembre 1931).

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 giugno 1931, n. 805, e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, numero 936, e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (1030) (26 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1931, n. 1113, contenente norme riguardanti le cauzioni per appalti esattoriali di imposte dirette prestate con polizze fidejussorie dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (1035) (1º ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799, concernente la riduzione a lire 0,50 per cento della normale aliquota della tassa di scambio per le materie fertilizzanti ed anticrittogamiche direttamente utilizzabili per uso agricolo (1051) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 settembre 1931, n. 1161, concernente provvedimenti in materia di tassa di scambio e di dazi doganali sui prodotti dell'industria cotoniera (1052) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 febbraio 1931, n. 950, recante disposizioni per le contrattazioni presso le Borse Valori (1053) (3 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1022, riguardante l'attuazione delle norme contenute nel Regio decreto-legge 26 marzo 1931, n. 311, per la soppressione dell'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria e per la concessione dei mutui da parte del Consorzio per i danneggiati dal terremoto del 1908, con sede in Roma (1054) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º giugno 1931, n. 695, portante modificazione ai dazi di confine sul piombo, sui lavori di piombo e prodotti derivati (1058) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 868, che ammette nuove merci al beneficio della temporanea importazione per essere lavorate (1059) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 867, portante modificazioni al regime doganale della carne con-

gelata, della segala e della farina di segala (1060) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 luglio 1931, n. 869, che modifica il regime doganale delle farine di frumento e di granturco bianco (1061) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 luglio 1931, n. 891, concernente la soppressione dell'addizionale governativo sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra e altri provvedimenti relativi all'imposte di consumo ed alla tassa di scambio (1062) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1931, n. 976, portante modificazioni ai dazi di confine sull'alluminio e suoi lavori (1063) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 984, che modifica il regime doganale del corozo e dei semi di palma dum (1064) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1931, n. 982, portante modificazioni al regime doganale dei derivati dall'azoto (1065) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 agosto 1931, n. 983, che accorda la temporanea importazione del corozo e dei semi di palma dum per la fabbricazione dei bottoni (1066) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1931, n. 980, che modifica il regime doganale del frumento, del granturco bianco e di taluni prodotti derivati (1067) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1931, n. 1051, che modifica il regime doganale del granturco (1068) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1190, portante l'istituzione fino al 31 dicembre 1932, di un dazio di confine sul carbone di legna (1069) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1191, portante modificazioni al regime doganale degli estratti tannici per concia (1070) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1204, che modifica il regime doganale del tonno sott'olio e del sughero (1071) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1931, n. 1186, portante modificazione al regime doganale degli apparecchi radiofonici e radiotelegrafici (1072) (8 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1187, che impone uno speciale dazio sul valore alla importazione di talune merci e modifica il regime fiscale degli oli minerali (1073) (8 ottobre 1931).

Ripartizione della sovrimposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'articolo 4 del Regio decreto 14 giugno 1923, n. 1276 (1080) (16 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (1096) (19 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1931, n. 1235, recante modificazioni al regime doganale del riso e delle farine di riso (1107) (24 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1246, concernente la proroga a tempo indeterminato della zona franca del Carnaro (1108) (24 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1250, che modifica i dazi generali sul caffè in grani e sul caffè tostato e unifica l'imposta di consumo (1109) (24 ottobre 1931).

Tasse automobilistiche. Riduzione di potenza dei motori deperiti per lungo uso (1110) (24 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1931, n. 1238, concernente il riscatto della ferrovia Aosta-Pré Saint Didier (1117) (31 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1266, con cui si approva la Convenzione 28 luglio 1931 stipulata tra lo Stato ed il comune di Milano per la sistemazione dei servizi statali in quella città (1120) (3 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1286, relativo alla concessione di un contributo da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato a favore dell'Ente per l'esportazione del tabacco italiano (1122) (4 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1290, concernente nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee (1130) (6 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1931, n. 1291, che proroga al 31 ottobre 1932 il trattamento doganale stabilito per lo zucchero dal Regio decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496 (1131) (6 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1931, n. 1274, concernente variazioni agli stati di previsione della spesa di diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1931-32, e convalidazione del Regio decreto 15 ottobre 1931, n. 1275, relativo a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (1132) (6 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1223, che reca modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di finanza (1141) (10 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro della guerra.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 940, recante aggiunte e varianti all'articolo 71 della legge sullo stato degli ufficiali (1046) (6 ottobre 1931).

Nomina a sottotenente di complemento dei sottufficiali e militari di truppa mutilati ed invalidi di guerra (1047) (6 ottobre 1931).

Musica presidiaria del Corpo d'armata di Roma (1048) (6 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 939, contenente varianti ed aggiunte alla legge 17 marzo 1930, n. 337, riguardante i Consigli di disciplina (1049) (6 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 952, concernente la estensione delle disposizioni del Regio decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, alle indennità di licenziamento del personale dell'Unione Militare (1050) (6 ottobre 1931).

Obbligatorietà di frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento (1074) (9 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1245, concernente la durata della ferma negli arruolamenti volontari ordinari (1078) (16 ottobre 1931).

Disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra (1095) (17 ottobre 1931).

Concessione anche ad altri personali del trattamento della legge 5 giugno 1930, n. 939, nei richiami temporanei in servizio (1098) (21 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 giugno 1931, n. 1310, recante norme per l'esecuzione del Regio decreto-legge 26 gennaio 1931, n. 122, concernente il nuovo ordinamento della giustizia militare (1133) (7 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro dell'aeronautica.

Modificazione dell'articolo 1 del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1185, convertito nella legge 19 febbraio 1931, n. 189, riguardante il condono degli assegni corrisposti o da corrispondere alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile « Italia » (1099) (23 ottobre 1931).

Riduzione del contributo del Ministero dell'aeronautica alla Regia scuola di ingegneria aeronautica di Roma (1100) (23 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1931, n. 1023, che modifica l'articolo 15 della legge 6 gennaio 1931, n. 98, relativa all'ordinamento della Regia aeronautica (1101) (23 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 luglio 1931, n. 1010, che affida al Ministro dell'aeronautica la custodia dei campi di fortuna (1102) (23 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1097, concernente l'autorizzazione al Ministro per l'aeronautica ad effettuare un reclutamento straordinario di sergenti della categoria governo nella Regia aeronautica (1103) (23 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1240, che apporta alcune varianti ai Regi decreti-legge 6 settembre 1928, n. 2624, e 7 settembre 1930, n. 1457, relativi ai corsi speciali di pilotaggio e di osservazione aerea (1104) (23 ottobre 1931).

Dall'onorevole Ministro dell'educazione nazionale.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi d'istruzione (1123) (4 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 948, che modifica l'articolo 14 della Convenzione relativa alla sistemazione edilizia degli Istituti superiori ed ospedalieri di Bologna (1124) (4 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1241, concernente l'istituzione in Bolzano di un Convitto nazionale maschile (1125) (4 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1307, concernente la proroga per quattro anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1931-32, della durata della borsa di studio « Sir William Ramsay », di annue lire sterline 300 (1128) (5 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, contenente disposizioni sull'istruzione superiore (1142) (11 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute del Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato (1007) (8 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione (1015) (19 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1931, n. 981, con il quale sono stati approvati il piano regolatore di Roma e le norme generali e prescrizioni tecniche di attuazione (1021) (29 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 1074, con il quale è stato approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del centro di Forlì (1026) (15 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1073, con il quale sono stati approvati il piano regolatore e di ampliamento della città di Salsomaggiore e le relative norme di attuazione (1027) (15 settembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1931, n. 1107, che autorizza la spesa di lire 46,000,000 per l'esecuzione di opere di sistemazione del tronco del Po dalla foce dell'Adda a quella del Mincio (1041) (5 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1931, n. 1082, che autorizza un'ulteriore spesa per la prosecuzione dei lavori della linea direttissima Firenze-Bologna (1042) (5 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1189, recante autorizzazione di spese per opere pubbliche straordinarie (1043) (5 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 maggio 1931, n. 684 e 17 luglio 1931, n. 1002, che autorizzano ulteriori spese per l'attuazione delle provvidenze in favore dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930 (1044) (6 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 841 e 17 luglio 1931, n. 1003, che autorizzano ulteriori spese per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930 (1045) (6 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º ottobre 1931, n. 1267, recante autorizzazione di spese, a pagamento differito, per il completamento di opere pubbliche negli Abruzzi e Molise (1115) (30 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º ottobre 1931, n. 1328, con il quale è stato approvato il piano regolatore e di risanamento per la costruzione dell'imbocco di Via Roma, verso la stazione ferroviaria centrale, nella città di Palermo (1143) (11 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, contenente norme per la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio e per un contributo negli interessi dei debiti attinenti all'agricoltura (1010) (15 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario (1011) (15 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane (1012) (15 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1,500,000 lo stanziamento di lire 500,000, del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (1013) (15 agosto 1931).

Disposizioni circa il personale delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria (1014) (15 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 973, recante provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produ-

zione del tannino dal legno di castagno (1018) (22 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1085, recante modificazioni al piano finanziario della legge sulla bonifica integrale (1031) (27 settembre 1931).

Cessione in donazione a vari Enti di materiale peschereccio (1037) (4 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1243, recante modificazioni al Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, relativo alla restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane, e ai Regi decreti-legge 24 luglio 1930, n. 1132, e 15 maggio 1931, n. 632, contenenti provvidenze per l'estinzione delle passività agrarie onerose e per la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio (1134) (9 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1244, col quale è stato aumentato il fondo stanziato al capitolo n. 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per contributo dello Stato in favore di agricoltori particolarmente benemeriti (1135) (9 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 ottobre 1931, n. 1237, relativo alla istituzione dell'Ente nazionale Risi, con sede in Milano (1140) (10 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro delle comunicazioni.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589, recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radio diffusione (997) (23 giugno 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (998) (6 luglio 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (999) (12 luglio 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una Convenzione con la Società di navigazione Lloyd Triestino per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (1003) (31 luglio 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una Convenzione con la Società di navigazione Lloyd Sabaudò per l'esercizio della linea Genova-Australia (1004) (31 luglio 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una Convenzione con la Società di navigazione generale italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (1005) (31 luglio 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una Convenzione con la Società di navigazione generale italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (1006) (31 luglio 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato (1008) (9 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 958, che approva la convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima Zaratina per l'esercizio delle linee convenzionate di navigazione costituenti il gruppo *H* (Zara) (1019) (24 agosto 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1931, n. 993, che detta disposizioni concernenti la circolazione degli autoveicoli e rimorchi aventi i cerchioni delle ruote rivestiti di gomme piene (1029) (21 settembre 1931).

Penalità disciplinari da applicarsi ai funzionari dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi nei casi di smarrimento di buoni postali fruttiferi in bianco (1097) (20 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, recante norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli Uffici del lavoro portuale e dei fondi relativi (1121) (4 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1276, concernente le tariffe telefoniche interurbane per la stampa quotidiana politica (1126) (5 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1284, recante provvedimenti per la costruzione e l'arredamento degli edifici postali telegrafici (1127) (5 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1308, concernente la estensione del divieto, sancito con l'articolo 4 del Regio decreto-legge 24 novembre

1930, n. 1596, per le nomine e promozioni nel personale delle ferrovie dello Stato, fino all'approvazione delle nuove piante organiche del personale (1144) (11 novembre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1931, n. 1338, concernente la riduzione del canone sulle tasse radiotelegrafiche riscosse dalla Società Italiana Radio-Marittima (1148) (15 novembre 1931).

Dall'onorevole Ministro delle corporazioni.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1090, concernente un nuovo ordinamento dei servizi dell'assicurazione obbligatoria per le malattie e per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria (1040) (4 ottobre 1931).

Istituzione di albi per gli esportatori di prodotti orto frutticoli agrumari, di essenze agrumarie e di fiori (Modificato dal Senato) (775-B) (9 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1218, concernente modifiche agli articoli 7, 9, 12 e 15 del Regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente gli ordinamenti interni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (1075) (10 ottobre 1931).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 maggio 1931, n. 692, recante provvedimenti per alleviare la crisi delle miniere di piombo, zinco, antimonio e lignite della Sardegna (1139) (10 novembre 1931).

Dall'onorevole Presidente del Senato.

Il Presidente del Senato del Regno ha trasmesso alla Presidenza della Camera in data 3 giugno 1931 il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario (Approvato dal Senato) (992).

Sono stati assegnati alle Commissioni permanenti o agli Uffici, secondo la rispettiva competenza.

Ritiro di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro degli affari esteri in seguito alla presentazione del disegno di legge, n. 1034, concernente la conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1931, n. 1163, che dà esecuzione alla Convenzione italo-francese del 31 dicembre 1930 per il commercio e la produzione del seme bachi, ha ritirato il disegno di legge, n. 993, sullo stesso argomento, che era stato

precedentemente presentato alla Presidenza e che pertanto è stato cancellato dall'ordine del giorno.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste e per le finanze hanno trasmesso le risposte scritte a due interrogazioni del camerata Ricchioni.

Saranno inserite, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta di oggi. (1)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari sono state presentate alcune interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Se ne dia lettura.

GORINI, *segretario*, legge:

CANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale andamento avrà ora la istruttoria della pratica riguardante la costruzione di un lago artificiale sul Fortore.

FIER GIULIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle corporazioni.* — Per conoscere se non ravvisino opportuno, nell'interesse della produzione agricola, dettare norme precise riguardanti la consegna e la riconsegna delle scorte vive concesse dai locatori ai conduttori dei fondi, all'effetto che le scorte vive, al cessare delle affittanze, debbano essere restituite in base ai criteri della quantità e qualità e delle normali oscillazioni del mercato degli animali bovini, eliminando il criterio del valore delle stime eseguite nel periodo precedente alla rivalutazione della moneta.

BARBARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non creda necessario e urgente — in conseguenza dell'avvenuta soppressione dell'Istituto Vittorio Emanuele per i danneggiati dal terremoto, con sede in Reggio Calabria — disporre: 1°) che siano emanate le norme relative al nuovo ordinamento; 2°) che sia concessa agli interessati la facoltà di optare per le Obbligazioni-Terremoto; 3°) che sia affidata l'istruttoria delle pratiche alla Intendenza di finanza di Reggio;

4°) che si dia, giusta affidamenti, corso rapido, attraverso il Consorzio dei mutui e mediante il nuovo sistema, alle pratiche, che provengono dal soppresso Istituto e che riguardano la provincia maggiormente devastata dal terremoto e anche le categorie più modeste fra i cittadini danneggiati.

GIURIATI DOMENICO. — *Al Ministro dell'educazione nazionale.* — Per sapere se, in presenza di numerose disgrazie, non intenda promuovere una disposizione legislativa che renda obbligatoria, almeno nelle città marittime, la pratica del nuoto attraverso l'insegnamento di educazione fisica o per il tramite delle organizzazioni giovanili alle sue dipendenze.

BURONZO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se ritenga opportuno di disporre che, conformemente ai voti espressi in convegni provinciali delle comunità di fotografi, l'energia elettrica adoperata nei gabinetti fotografici — per la presa della fotografia e per tutte le operazioni di sviluppo o di stampa — sia considerata come energia industriale, soggetta alle particolari condizioni di tariffa e di imposte. Ciò in relazione al fatto che l'energia stessa serve un normale processo industriale-artigianale, e non può essere considerata come forza illuminante, alla pari dell'energia destinata alle abitazioni ed agli uffici.

JOSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, appena dopo applicata la riforma delle finanze locali è noto il nuovo assetto dei bilanci degli enti, intenda o meno far seguire immediatamente la riforma del regime stradale interessante in modo particolare i bilanci e le funzioni delle Amministrazioni provinciali, e se pensi inoltre colla riforma stessa di considerare insieme alle strade statali, provinciali e comunali, anche le strade rurali.

PROTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se il conduttore di una azienda agricola posta in territorio nel quale funziona una centrale del latte possa adoperare il latte stesso per uso alimentare proprio e della famiglia e dipendenti, sia che risiedano nella stessa azienda agricola, sia che abitino in località compresa nella zona della centrale del latte; 2°) se il produttore che si trovi nelle condizioni sopracitate possa vendere nella sua azienda il latte prodotto nell'azienda stessa; 3°) se sia lecito introdurre latte nella zona nella quale funziona la centrale, personalmente od a mezzo di propri dipendenti (prelevandolo fuori della zona in azienda propria od acquistandolo) e ciò ad esclusivo uso della propria famiglia.

(1) V. allegato n. XX.

LUPI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se — di fronte al fatto specifico verificatosi in Portici, ove, accanto all'Ara dei caduti e nelle immediate vicinanze del Parco della Rimembranza, si è potuto consentire che si installasse una baracca per spettacoli di infimo ordine, così detti di varietà — non ritenga opportuno dare disposizioni, perchè sia fatto divieto assoluto, ovunque e in ogni tempo, di turbare, con autorizzazioni quanto mai deplorabili, la santità dei luoghi e dei monumenti consacrati al più geloso sentimento nazionale.

GIURIATI DOMENICO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali definitivi provvedimenti abbia ritenuto di prendere al riguardo degli incidenti occorsi nello scorso marzo ai pescatori di Chioggia, nei pressi del lago di Varano, in occasione della pesca del novellame. E ciò, oltre che per il ristabilimento dello stato di diritto e di giustizia nel presente, anche per la gravissima incertezza che, in conseguenza dei fatti su accennati, incombe sul vitalissimo problema delle lagune venete.

CHIARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno modificare l'articolo 35, n. 4, del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, ammettendo agli esami di abilitazione all'ufficio di segretario comunale i giovani licenziati dagli Istituti nautici, dagli Istituti industriali (Fermo e Vicenza) e dalle scuole medie di agricoltura, e ciò per ottenere un congruo aumento di funzionari, in modo che anche i comuni più modesti possano avere il loro segretario.

MARIOTTI. — *Al Ministro dell'educazione nazionale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, in omaggio a una giusta eguaglianza di trattamento, parificare le due date alle quali, secondo le vigenti disposizioni, le facoltà universitarie possono giungere nel chiedere il trasferimento di professori titolari di altre facoltà o nel valersi delle terne di eventuali concorsi; in quanto attualmente può accadere che, nell'attesa dell'espletamento di un concorso, una facoltà tardi a deliberare il trasferimento di un titolare, lasciando magari scadere i termini utili, senza poi valersi nemmeno della terna, e comunque ponendo il titolare, anche se ordinario, in condizioni di inferiorità rispetto al professore appena esordiente.

GIURIATI DOMENICO. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere se non ritengano di provvedere d'urgenza alla installazione della luce elettrica nel posto di confine di Coccau, sulla strada Tarvisio-

Villacco, onde impedire che allo straniero, che arriva con automezzi dall'Austria a sera, si presentino i rappresentanti ufficiali italiani ad eseguire le operazioni di controllo alla luce del petrolio, con evidente discapito per il decoro di una grande Nazione.

TROILO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per conoscere le ragioni che, nelle recenti concessioni governative delle costruende ferrovie secondarie, consigliarono gli organi competenti e responsabili a deludere la legittima attesa del finanziamento, sia pure parziale, della progettata ferrovia Guardiagrele-Chieti, Chieti città-Chieti stazione, già da oltre un trentennio invocata dai più vitali interessi commerciali, economici e sociali della provincia di Chieti ed oggi resasi imperiosamente urgente e necessaria quando si consideri che la città di Chieti, capoluogo di vasta, laboriosa e patriottica provincia, trovasi ancora stroncata da ogni civile e sufficiente mezzo di comunicazione con i paesi del suo territorio e si allaccia allo scalo della ferrovia dello Stato nel tormento umiliante di una tramvia elettrica, miseramente incapace a confortare i diritti di un popolo, che solamente nella disciplina della fatica e del dovere, chiede di servire gli interessi e le fortune della Patria e del Regime;

JOSA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, colla attesa emanazione del regolamento per l'applicazione della « Legge organica sulla produzione zootecnica » 29 giugno 1929, n. 1366, intenda modificare l'articolo 16 del regolamento 3 settembre 1926, n. 1642, sulla monta pubblica cavallina e asinina, allo scopo di evitare le ingiuste sanzioni a cui la formulazione estensiva e imprecisa dell'articolo stesso può dar luogo, con atti quasi di persecuzione dell'industria stalloniera privata, destinata a cooperare nell'interesse della produzione equina con i depositi stalloni dello Stato, e invece avversata da taluno di questi con ogni mezzo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'interno, l'educazione nazionale, l'agricoltura e le foreste, i lavori pubblici, le finanze e le corporazioni hanno già trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni degli onorevoli camerati Giuriati Domenico, Mariotti, Chiarelli, Protti, Lupi, Josa, Buronzo, Barbaro, Fier, Canelli e Troilo, che saranno egualmente inserite, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta di oggi (1).

(1) V. allegato n. XX.

Esito di procedimento autorizzato.

PRESIDENTE. In relazione all'autorizzazione a procedere in giudizio concessa dalla Camera lo scorso anno contro l'onorevole deputato Borriello Biagio, l'onorevole Ministro della giustizia ha comunicato che, con sentenza emessa dalla Sezione di accusa presso la Corte di Appello di Napoli, è stato dichiarato non doversi procedere a carico dell'onorevole Borriello, perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. La Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite durante i mesi di maggio, agosto, settembre e ottobre 1931.

Sarà stampato e inviato alla Commissione competente.

Annunzio di presentazione di documenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro degli affari esteri ha presentato copia del testo autenticato dalla Società delle Nazioni relativo al progetto di Convenzione sulla durata del lavoro nelle miniere di carbone, approvato il 18 giugno 1931 nella 15ª Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro.

È stato depositato in Segreteria a disposizione degli onorevoli Camerati.

Comunico che è in distribuzione presso l'Archivio legislativo la relazione intorno all'andamento dell'Istituto di emissione e della circolazione bancaria per gli anni 1929-1930.

L'onorevole Ministro delle corporazioni ha presentato, a norma dell'articolo 14, secondo comma, del Regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, due copie del bilancio dell'esercizio 1930 dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Sono state depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli Camerati.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Capo del Governo ha comunicato la nomina a Ministri di Stato dell'onorevole Senatore marchese avvocato Giuseppe De Capitani d'Arzago e dell'onorevole Senatore Teodoro Mayer, avvenute rispettivamente con Decreti Reali in data 25 ottobre e 10 novembre 1931.

Petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

GORINI, *segretario*, legge:

7446. Altomare Antonino, condannato per peculato con sentenza passata in giudicato, invoca un provvedimento per il quale la condanna, a suo dire ingiusta, sia cancellata.

7447. Il tenente colonnello in A. R. Q. Manti Gaetano propone un quesito sulla esatta interpretazione dell'articolo 69 della legge 11 marzo 1926, n. 398, riguardante lo stato degli ufficiali del Regio Esercito.

PRESIDENTE. Queste petizioni saranno trasmesse alla Commissione competente.

Interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca una interrogazione degli onorevoli camerati Caldieri, Angelini, Vezzani, Palermo, Bascone, Michelini, Romano Ruggero, Pavoncelli, Maggi Carlo Maria, Riolo, Gangitano, D'Angelo, Di Belsito, Ricciardi, Gorio, Capri-Cruciani, Capialbi, Josa, Tassinari, Tallarico, Maraviglia, Palmisano, ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze, « per conoscere quali provvedimenti intendono adottare perchè possa essere ripresa la piena attuazione della legge 16 giugno 1927, n. 1042, ora praticamente sospesa per deficienza di fondi, tenuto conto della grande utilità della legge suddetta, dimostratasi capace di determinare, con una procedura agevole e spedita, notevoli miglioramenti nell'ordinamento tecnico ed economico delle aziende agrarie, in correlazione con la vasta attività perseguita dal Governo per l'incremento della produzione agricola e zootecnica ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

ROSOBOCH, *sottosegretario di Stato per le finanze*. La legge 16 giugno 1927, n. 1042, prevede la concessione di contributi fino alla misura massima del 20-25 per cento nella spesa sostenuta da piccoli e medi proprietari, affittuari ed enfiteuti, per la esecuzione di opere di sistemazione agraria nelle zone riconosciute suscettibili di incremento colturale.

L'articolo 6 della legge stessa ha destinato al pagamento dei contributi un fondo di lire 100 milioni, prelevabile dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26 e da inscrivere in apposito capitolo della parte

straordinaria del bilancio del Ministero della agricoltura in 10 rate annuali di lire 10 milioni ciascuna, negli esercizi finanziari dal 1926-27 al 1935-36.

Per effetto della graduale applicazione di detta legge, nei primi anni non si rese necessario stanziare per intero le rate previste e quindi gli stanziamenti furono contenuti entro i limiti occorrenti a fronteggiare il fabbisogno, tenuto anche conto della discesa dei prezzi. Nei quattro esercizi che vanno dal 1927-28 al 1930-31 vennero complessivamente iscritti nel bilancio dell'agricoltura 28 milioni di lire.

Le peggiorate condizioni del bilancio statale, che risente tutto l'effetto della grave crisi economica da cui il mondo intero è travagliato imposero la sospensione degli stanziamenti nell'esercizio in corso e renderanno purtroppo necessaria eguale misura nell'esercizio prossimo.

Non dubito che gli onorevoli interroganti si renderanno conto dell'assoluta necessità di contenere il deficit di bilancio nei limiti più ristretti possibili, il che è raggiungibile soltanto con una severa contrazione delle pubbliche spese. È questo un imperativo categorico per il Governo Fascista, un dovere preciso verso la Nazione.

La sospensione degli stanziamenti crea certo degli inconvenienti che sarebbe assurdo dissimularsi: assicura gli onorevoli interroganti che non appena il bilancio statale avrà ritrovato il suo stabile equilibrio il Governo riprenderà in esame la questione collo spirito della più benevola comprensione poichè si rende conto della convenienza di sviluppare e perfezionare la produzione agricola nazionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Caldieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CALDIERI. Le applicazioni della legge 16 giugno 1927 sono così poliedriche e danno luogo ad una tale vastità di interessi connessi con la legge stessa, che io non posso dichiararmi soddisfatto. È bene mettere in chiaro quale sia stata l'origine della legge, la quale in sostanza rappresenta una vera e graduale estensione dell'azione ingaggiata dal Governo con la battaglia del grano; azione che è stata estesa a tutti i settori dell'agricoltura per determinare un migliore ordinamento dell'azienda agricola, per cui si è sentita la necessità di influire nella sistemazione agraria, nella costruzione di fabbricati rurali e così via.

Indubbiamente questa legge, che è un'emanazione diretta del Comitato del grano, ha raggiunto, nel pur così breve periodo della

sua applicazione, dei risultati sorprendenti. Di fatti, come si rileva da una pubblicazione edita a cura del Sindacato nazionale dei Tecnici agricoli, estesa da un benemerito funzionario del Ministero dell'agricoltura (il dottor Fausto Campanile), si rileva che fin dal 1930 il numero di domande di contributi presentati in relazione all'applicazione di questa legge, ammonta a 3643 con un importo di 123 milioni di lire per lavori.

Questa legge, di fatti, rappresenta uno stimolo potente per il perfezionamento produttivo delle aziende, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole, ed in tutte quelle zone che non sono comprese nei territori di trasformazione fondiaria o di bonifica. Sono zone vastissime, dove tuttavia è necessaria un'azione incitatrice, perchè la battaglia del grano abbia la sua piena applicazione ed il suo completo sviluppo.

Dalla pubblicazione di Sua Eccellenza Serpieri « La legge sulla bonifica integrale », si rileva che l'ammontare delle opere autorizzate nell'esercizio 1929-30 per sistemazioni agrarie, che hanno attinenza con la legge in parola, è di 78 milioni di lire, la cui maggior parte spetta alle Puglie ed alla Sicilia.

Dalla possibilità, che io ho avuto, di seguire da vicino l'applicazione di questa legge, ho visto anche come è stata accolta favorevolmente dalle popolazioni rurali, specialmente per la speditezza della sua applicazione, che non richiede una lunga procedura, e per la possibilità che ha di mirar dritto allo scopo e di promuovere quella migliore attrezzatura produttiva che è una condizione indispensabile per aumentare la produzione agricola e zootecnica.

Ma la legge in parola ha assunto ancora nell'applicazione degli aspetti imprevisi di carattere sociale, che non appaiono a prima vista. Difatti il Duce ha ammonito da tempo che bisogna ruralizzare l'Italia, e noi tutti ne siamo convinti e lo ripetiamo frequentemente. Ma ruralizzare l'Italia significa, in primo luogo, trasportare il contadino sui campi dove deve svolgere e applicare la propria fatica.

Oggi invece, purtroppo, vi sono molte zone del Mezzogiorno e della Sicilia dove, per mancanza di possibilità rurali di altre sistemazioni agrarie — cioè precisamente di quegli scopi che si prefigge questa legge — il contadino non può vivere sul posto dove applica la sua fatica, e deve vivere in agglomerati, in grosse borgate rurali, in un'incresciosa comunanza di uomini e di bestie. E questa comunanza si ripete purtroppo fre-

quentemente anche sui campi coltivati, dove spesso la deficienza di fabbricati costringe i contadini a riposare la notte dietro le zampe degli animali. (*Commenti*). È proprio così, onorevoli camerati! Io vi invito a visitare alcune delle nostre campagne per accertarvi di questa dolorosa realtà!

Ora io penso che, se vogliamo venire incontro al popolo più minuto più umile, sparso nei campi dove prodiga la sua fatica, se vogliamo evitare che a quella fatica si aggiunga il disagio della mancanza di un tetto e di un letto che assicurino sullo stesso posto il riposo dopo il lavoro, se vogliamo risparmiare al contadino, specialmente nel Mezzogiorno, le fatiche inutili e gravose del viaggio quotidiano, affinché egli possa intensificare il suo lavoro sui campi a vantaggio di una maggiore capacità produttiva nella terra, dobbiamo ridare vita e mezzi a questa legge, la quale, oltre ad influire notevolmente sull'incremento della capacità produttiva agricola e zootecnica, permette ancora di conseguire importanti obiettivi, secondando lo sviluppo demografico del Paese con l'espansione sulla terra madre della nostra prolifica, laboriosa e patriottica popolazione rurale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento di questa interrogazione.

Presentazione di un disegno di legge.

BOTTAI, *Ministro delle corporazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTAI, *Ministro delle corporazioni*. Ho l'onore di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1931, n. 1330, contenente modificazioni al Regio decreto-legge 31 marzo 1930, n. 438, convertito nella legge 16 luglio 1930, n. 1089, che disciplina la produzione ed il commercio dell'essenza di bergamotto. (1149).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle corporazioni della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato alla Giunta per la conversione in legge dei decreti-legge.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli Uffici. Invito gli onorevoli segretari a procedere al sorteggio.

GORINI, *segretario*, e BIANCHI, *questore*, procedono al sorteggio.

Ufficio I.

Amicucci, Angelini, Baistrocchi, Barenghi, Bartolomei, Bascone, Belluzzo, Bigliardi, Bruchi, Cacciari, Caldieri, Carapelle, Cascella, Ciarantini, Crollanza, D'Angelo, Di Marzo Salvatore, Ducrot, Elefante, Farinacci, Ferretti Piero, Fossa, Fregonara, Garibaldi, Giordani, Mantovani, Maresca di Serracpriola, Marescalchi, Orano, Paoloni, Peglion, Puppini, Putzolu, Redenti, Rotigliano, Salvo Pietro, Santini, Scarfiotti, Serena Adelchi, Serono Cesare, Severini, Solmi, Tallarico.

Ufficio II.

Ascenzi, Barbiellini-Amidei, Bifani, Bombini, Borghese, Bruni, Calvetti, Casalini, Ciano, Costamagna, Crisafulli-Mondio, De Carli, De Cinque, De La Penne, Di Marzo Vito, Durini, Felicioni, Ferretti Lando, Gantigano, Garelli, Gargioli, Giardina, Leale, Leicht, Lessona, Lupi, Mezzetti, Misciattelli, Muzzarini, Nicolato, Orlandi, Paolucci, Parisio, Pennavaria, Peretti, Polverelli, Porro Savoldi, Redaelli, Serpieri, Storace Cinzio, Tecchio, Turati, Valery.

Ufficio III.

Albertini, Alessandrini, Alezzini, Basile, Bennati, Bianchi, Bilucaglia, Buttafocchi, Capoferri, Capri-Cruciani, Caradonna, Chiurco, Dalla Bona, Di Giacomo, Fera, Gaetani, Guglielmotti, Lanfranconi, Lucchini, Maggio Giuseppe, Mandragora, Manganelli, Marghinotti, Marinelli, Martelli, Mazzini, Michelini, Motta Giacinto, Pace, Pescione, Pesenti Antonio, Pierazzi, Postiglione, Preti, Raschi, Riccardi Raffaello, Rocco Alfredo, Sirca, Tumei, Varzi, Ventrella, Vergani, Viale.

Ufficio IV.

Bertacchi, Bette, Biancardi, Bodrero, Bonaccini, Borrelli Francesco, Brescia, Brunelli, Calore, Calza Bini, Cingolani, Cristini, Del Croix, Fioretti Arnaldo, Giunti Pietro, Grandi, Gray, Maltini, Malusardi, Manaresi, Marini, Mazza De' Piccioli, Monastra, Morelli Eugenio, Mottola Raffaele, Muscatello, Oppo, Palermo, Pavoncelli, Pierantoni, Rocca Ladislao, Rosboch, Savini, Schiavi, Steiner, Tassinari, Trigona, Tròilo, Tullio, Vacchelli, Vassallo Ernesto, Verdi, Vinci.

Ufficio V.

Acerbo, Arcangeli, Banelli, Baragiola, Barbaro, Bibolini, Bisi, Bolzon, Borgo, Canelli, Caprino, Ceci, Chiarini, Del Bufalo, De Mar-

sanich, De Nobili, Forti, Gervasio, Gibertini, Giunta Francesco, Giuriati Domenico, Landi, Lantini, Leonardi, Locurecio, Lunelli, Magrini, Medici del Vascello, Orsolini Cencelli, Palmisano, Perna, Peverelli, Pisenti Pietro, Ponti, Pottino, Ridolfi, Romano Michele, Romano Ruggero, Sardi, Scotti, Vaselli, Vassallo Severino, Vianino.

Ufficio VI.

Ascione, Baccarini, Bacci, Barisonzo, Blanc, Bonardi, Bottai, Cantalupo, Cartoni, Catalani, Ciardi, Colbertaldo, De Francisci, De Marsico, De' Stefani, Dudan, Ferri Francesco, Fier Giulio, Foschini, Franco, Fusco, Gaddi-Pepoli, Gorio, Iglioni, Jung, Limoncelli, Maggi Carlo Maria, Maraviglia, Marchi, Marcucci, Marelli, Natoli, Parolari, Raffaelli, Razza, Restivo, Ricchioni, Salvi Giunio, Starace Achille, Tanzini, Tarabini, Vascelari, Vezzani.

Ufficio VII.

Alfieri, Arnoni, Begnotti, Buronzo, Cariolato, Carusi, Chiesa, Coselschi, D'Annunzio, De Cristofaro, Dentice Di Frasso, Diaz, Di Belsito, Di Miraffiori-Guerrieri, Donzelli, Fabbrici, Fani, Fantucci, Felicella, Fioretti Ermanno, Gabasio, Gianturco, Jannelli, Josa, Leoni, Madia, Maracchi, Marquet, Martire, Melchiori, Messina, Miori, Mulè, Negrini, Pasti, Ranieri, Ricciardi Roberto, Roncoroni, Sansanelli, Sorgenti, Spinelli, Vecchini, Verga.

Ufficio VIII.

Adinolfi, Aldi-Mai, Asquini, Biagi, Bono, Caccese, Capialdi, Castellino, Crò, D'Addabbo, De Martino, Ercole, Fancello, Ferretti Giacomo, Fornaciari, Giarratana, Guidi-Buffarini, Imberti, Irianni, Lojacono, Lualdi, Lusingnoli, Mariotti, Mattei Gentili, Mezzi, Molinari, Morelli Giuseppe, Moretti, Mussolini, Oggianu, Pala, Panunzio, Parea, Pirrone, Racheli, Ricci, Riolo, Rossi, Rossoni, Sacconi, Sertoli, Tredici, Viglino.

Ufficio IX.

Ardissone, Arpinati, Bagnasco, Balbo, Barrattolo, Barni, Bartolini, Benni, Bianchini, Borriello Biagio, Cao, Cardella, Ceserani, Chiarelli, Clavenzani, Cucini, Donegani, Ferracini, Frignani, Genovesi, Geremicca, Giuliano, Gnocchi, Gorini, Macarini Carmignani, Mazzucotelli, Mendini, Milani, Olivetti, Olmo, Pellizzari, Protti, Re David, Righetti, Scorza, Stame, Suvich, Teruzzi, Trapani-Lombardo, Ungaro, Zingali, Zugni-Tauro.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunico che gli Uffici sono convocati alle ore 10,30 di mercoledì 18 novembre col seguente ordine del giorno:

Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della Convenzione di stabilimento con Protocollo stipulata a Roma fra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930. (*Approvato dal Senato*); (994)

Approvazione della Convenzione sull'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale conclusa a Roma tra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930. (*Approvato dal Senato*); (995)

Approvazione della Convenzione per i fari del Mar Rosso, stipulata a Londra tra l'Italia ed altri Stati il 26 dicembre 1930; (*Approvato dal Senato*); (1000)

Nuove norme per la rivalsa delle spese di spedalità e manicomiali; (*Approvato dal Senato*); (1009)

Disposizioni circa il personale delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria; (1014)

Approvazione dell'Accordo italo-francese del 13 febbraio 1931, per l'esercizio dei tronchi ferroviari dal confine a Modane e a Ventimiglia; (1036)

Cessione in donazione a vari enti di materiale peschereccio; (1037)

Nomina a sottotenente di complemento dei sottufficiali e militari di truppa mutilati ed invalidi di guerra; (1047)

Musica presidiaria del Corpo d'Armata di Roma; (1048)

Obbligatorietà di frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento; (1074)

Ricostituzione dei comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa; (1076)

Ripartizione della sovrimposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'articolo 4 del Regio decreto 14 giugno 1923, n. 1276; (1080)

Istituzione, presso il Ministero delle corporazioni, di un Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire mostre, fiere ed esposizioni nel Regno; (1081)

Estensione al personale dell'Avvocatura dello Stato del divieto di costituire Associazioni Sindacali; (1082)

Disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra; (1095)

Penalità disciplinari da applicarsi ai funzionari dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi nei casi di smarrimento di Buoni postali fruttiferi in bianco; (1097)

Concessione anche ad altri personali del trattamento della legge 5 giugno 1930, n. 939, nei richiami temporanei in servizio militare; (1098)

Approvazione della Convenzione di Londra del 31 maggio 1929 per la sicurezza della vita umana in mare; (1112)

Abrogazione dell'articolo 2 del Regio decreto-legge 30 giugno 1926, n. 1096, contenente provvedimenti circa la disciplina di alcuni consumi; (1116)

Conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale; (1118)

Proroga del termine per la prima revisione dell'elenco degli enti ed associazioni che hanno facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche. (1136)

Presentazione di un disegno di legge.

ROCCO, *Ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO, *Ministro della giustizia e degli affari di culto*. Ho l'onore di presentare alla Camera a nome del Capo del Governo, Ministro dell'interno, il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1272, concernente il finanziamento dei lavori di costruzione del nuovo Ospedale Civile di Palermo. (1150)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro della giustizia della presentazione di questo disegno di legge. Sarà inviato alla Giunta generale del Bilancio.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti. (*Stampato* n. 931-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, portante provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa. (*Stampato* n. 986-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7,000,000 per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7,000,000, per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (*Stampato* n. 987-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge:

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario a carico dello Stato, di lire 7,000,000, per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio ».

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito. (*Stampato* n. 988-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, duca di Genova. (*Stampato* n. 989-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (*Stampato* numero 990-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella ».

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio. (*Stampato* n. 991-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario. (*Stampato* n. 992-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, contenente « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 mag-

gio 1931, n. 612, concernenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. (*Stampato* n. 996-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli:

ART. 1.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri; nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31.

(*È approvato*).

ART. 2.

Sono convalidati i Regi decreti 4 maggio 1931, n. 554 e 18 maggio 1931, n. 596, con i quali sono state autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1930-31.

(*È approvato*).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589, recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radiodiffusione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589, recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radiodiffusione. (*Stampato* n. 997-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Lualdi. Ne ha facoltà.

LUALDI. Onorevoli camerati! Tutto è ben predisposto, a me pare, nel decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589 che oggi, con l'approvazione della Camera dei deputati, sarà convertito in legge, e che reca le disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radiodiffusione. E tutto è molto ben detto nella chiara e snella relazione del camerata Redenti, che delle nuove disposizioni illustra le caratteristiche ed i meriti.

Coi provvedimenti tecnici già attuati e da attuare, si può credere che l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche sarà in grado di assicurare, come dice la relazione Redenti, una buona ricezione radiofonica in tutte le regioni d'Italia. Questo gioverà sopra tutto alle trasmissioni da Milano — il cui Studio è artisticamente molto importante e bene attrezzato — trasmissioni che, secondo quanto è stato ed è segnalato sovente, e da varie fonti di informazione, giungono fino ad oggi assai pallide o non giungono affatto, in zone come la Marca Trevisana, o Venezia Città, o nel Lazio, o la Campania.

Coi provvedimenti economici, che sono di favore ed è giusto che lo siano; data l'importanza del servizio, l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche avrà un più ampio respiro. Potrà spendere di più, e potrà anche spender meglio.

Ma, d'altra parte, nè i provvedimenti tecnici nè quelli economici basteranno allo scopo: vale a dire nè, da un lato, sarà adeguatamente compensato lo sforzo dell'Ente; nè, dall'altro, le facilitazioni concesse dal Governo saranno bilanciate da adeguati compensi, di cui è giusto possa godere una gran massa di cittadini, se il numero degli abbonati italiani alle radio-diffusioni non subirà un rapido, notevolissimo incremento.

Le statistiche parlano chiaro, e sono tali da stimolarci al più assiduo ed energico lavoro per ottenere che il nostro Paese occupi anche in questa scala, che ha pur essa la sua importanza e la sua eloquenza, il gradino che gli è, più che di diritto, di dovere.

I meno che trentamila abbonati del 31 dicembre 1926 sono arrivati oggi, dice il camerata Redenti, a circa duecentomila; ed aggiunge alcuni dati su altre nazioni che, sulla base di una statistica abbastanza recente, io posso precisare: in Germania gli abbonati alla Radio sono oggi tre milioni settecentotrentamila; in Inghilterra: tre milioni trecentomila circa; in Austria e Cecoslovacchia, oltre quat-

trocentocinquantamila; in Danimarca — nella piccola Danimarca — sono trecentosettantamila circa.

Relativamente alle varie popolazioni, la Danimarca occupa appunto il più alto grado, potendo vantare, sul numero totale dei suoi abitanti, quasi il nove per cento di abbonati alla radio; l'Inghilterra ha quasi il sei e mezzo per cento; la Germania, oltre il cinque per cento; l'Italia — ahimè! — è giù, giù in questa scala, fino ad oggi.

Su di una popolazione di quarantadue milioni, ha duecentomila abbonati. Essa non ha che mezzo abbonato per ogni cento abitanti; mezzo abbonato, mezzo uomo, un orecchio solo, ed anche questo un po' scarsetto. L'altro orecchio bisogna prestarlo ad un'altra centuria di cittadini i quali, senza di ciò, resterebbero, per quello che riguarda le radio-diffusioni, sordi del tutto.

Sarebbe una situazione un po' mortificante per un paese che gode fama di andar pazzo per la musica, se le nostre dolci tiepide profumate notti serene non spiegassero tante cose. Ad ogni modo, è necessario trovar la maniera di migliorare, e di molto, queste condizioni.

L'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche ha avvistato i mezzi tecnici; il Governo fascista ha largheggiato nelle facilitazioni e nelle concessioni di carattere economico; ma per attrarre a migliaia, a decine di migliaia i nuovi abbonati, non basta preoccuparsi delle macchine; non dei mezzi finanziari; ma occorre tenere nel massimo conto — e specialmente nel nostro Paese, e specialmente nel momento storico che attraversiamo — quella cosa impalpabile, imponderabile ma decisiva che è lo spirito vivo, ardente, curioso dell'inedito, vibrante, ardito, innovatore che deve informare, come ogni altra branca dell'attività nazionale, anche le manifestazioni dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche.

Io non intendo affatto disconoscere quel che di buono, e di molto buono, è stato compiuto fino ad oggi nei vari studi — e specialmente in quelli di Roma e di Milano — per quanto concerne le esecuzioni musicali. Dico anzi che, se si pensa ai mezzi, si son fatti, qualche volta, miracoli. Ma dico che si può fare e si deve fare anche di più; e che solo facendo di più, e cercando le vie nuove e magari meno quietiste di quelle d'oggi; e usando maggior severità verso alcune forme di accaparramento di dubbio gusto, che si osservano; e facendo più largo posto ad artisti e ad opere d'arte altamente meritevoli, si potrà richia-

mare il pubblico, eccitarne l'interesse, moltiplicarne le schiere.

Per esempio: uno dei problemi strettamente connessi alla radiofonia, e che già da qualche anno è oggetto di studi sistematici e di esperienze, da parte delle Radio estere, specie della germanica, qui da noi non è stato ancora praticamente affrontato.

Intendo dire, lo sforzo — in cui una quantità di maestri, di studiosi e di specialisti stranieri sono concordi — lo sforzo teso a creare per la Radio un'arte completamente autonoma, un'arte, cioè, che considerando la Radio, come è infatti, un nuovo strumento avente sue particolari caratteristiche, ne tenga il debito conto, se ne ispiri quasi, ne tragga partito per dire, col nuovo mezzo, nuove parole.

È vero, bensì, che la politica seguita dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche è, coscientemente, molto diversa da quella di alcune Radio estere. Se in Germania, per spiegarci, la tendenza prevalente è quella di adattare la musica alle possibilità della trasmissione, in Italia si preferisce chiedere alle macchine di adattarsi alle necessità della musica. Questo depone molto a favore delle personalità tecniche, degli scienziati, degli ingegneri che governano il nostro Istituto, i quali mostrano, con questa politica, un religioso rispetto per le ragioni dell'arte e, insieme, un bello e audace spirito di conquista per ciò che riguarda il progresso e la sempre maggiore obbedienza dei ritrovati scientifici.

Ma questo lodevolissimo principio tecnico non deve condurre a considerare la Radio come un semplice veicolo destinato a propagare opere e forme di arte già esistenti, create con altri fini, nate e consacrate per altri ambienti, per altri mezzi, in altri tempi. Certo, l'Italia con il grandioso patrimonio artistico che possiede nel melodramma, specie ottocentesco, può e deve sfruttarlo largamente. Non deve, però, l'Italia radiofonica, ripetere l'errore già commesso — e che oggi si sconta duramente — dai teatri lirici grandi e minori: non deve spremere fino all'ultima goccia questo glorioso repertorio, per non inaridire una fonte, prima di averne scoperta ed attivata un'altra.

Di più, è da considerare che le opere composte per il Teatro, rivolgendosi non soltanto all'orecchio, ma anche all'occhio, mal si prestano, in gran parte, ad una esecuzione cieca, come quella della Radio. Di più, pur prescindendo da questo, e considerando anche la musica pura, sinfonica, vi sono

musiche e autori, anche grandissimi, che non sono affatto radiogenici.

È noto, per esempio — e tutti abbiamo potuto constatarlo — che se il nostro Vivaldi in quel che ha di più polifonico, se Giovanni Sebastiano Bach riescono meravigliosamente attraverso il microfono, molte pagine di Beethoven, e specialmente della V, della VI, e della IX Sinfonia; molte pagine di Wagner, di Debussy, di Ravel, degli impressionisti e dei coloristi in genere, non riescono affatto. Nelle stesse trasmissioni di alcuni nostri melodrammi, sia ottocenteschi che moderni, noi avvertiamo che, in alcuni momenti, e non soltanto nei *fortissimi*, i suoni si impastano, l'aria non circola più fra nota e nota, fra parte e parte. Il più bello e agile trillo di un'allodola del canto è trascinato sovente nei gorghi profondi di sonorità brumose e opache dal peso di un contrabbasso o dal rullo di un timpano. Al contrario, non è difficile osservare come un *forte* di una intera orchestra, possa essere dominato dal *pianissimo* di un solista.

Tutte cose che occorre sapere, insieme a tante altre; tutte leggi misteriose e strane, che, attraverso gli studi degli specialisti, si sono venute affermando e che incominciano già ad avere, in articoli di riviste tecniche e in opuscoli, i loro benemeriti estensori e codificatori. Dottrine altissime, nelle quali l'arte si identifica quasi con la scienza, e che già hanno, oltre le alpi, le loro Università, i loro maestri, i loro discepoli e cultori.

È un giovane compositore berlinese, Max Butting, il gran sacerdote di queste teorie e di questa pratica, alle quali dedica i suoi studi già dal 1927. Egli rileva e predica e dimostra, da cinque anni, che, da un lato, l'attenzione prestata dall'uditore ad una musica radiofonica non è affatto della stessa natura di quella prestata ad un concerto normale; che, d'altra parte, le esigenze del microfono impongono uno stile nuovo ai musicisti. Egli afferma che ogni stazione d'emissione dovrà, sotto pena di fallimento estetico, aggregarsi un compositore, versato in problemi radiofonici, e destinato a creare dei veri e propri drammi musicali radiofonici. Egli dice, infine, che alla domanda: « se e quale musica già esistente possa essere ammessa dinanzi al microfono » si può arditamente rispondere: « quasi nessuna ».

Ora, facciamo pure la critica, togliamo pure l'abbondante tara di esagerazioni in cui cadono, sempre che si mettano a teorizzare, i nostri amici del Nord. Ma, per quanto si

tolga, qualche grande verità rimane pure, fra le cose dette e sostenute dal Butting.

Prova ne sia che, invece di rimanere solo a predicare al deserto, questo pioniere dell'arte radiogenica ha avuto subito molti seguaci e scolari; e che già dall'ottobre 1928 egli dirige un corso di studi radiofonici, che riguardano così la trasmissione che la ricezione, nel Conservatorio Klindworth-Scharwenka di Berlino; e che nella stessa Berlino lo Stato ha creato, annettendolo alla Scuola superiore di musica, una Cattedra di studi per la Radio che comprende sette corsi, ufficialmente riconosciuti e controllati dal Governo. Il risultato di un così metodico ed ordinato lavoro, al quale la Radio tedesca reca il suo forte contributo di sostegni finanziari e morali, è questo: che oggi la Germania può contare sopra un discreto numero di composizioni dovute ai suoi migliori musicisti moderni, speciali ed esclusive per Radio; che, sia nel pubblico che tra gli artisti, si va man mano formando quella che anche agli industriali deve premere moltissimo, e che si è convenuto di chiamare la « coscienza radiofonica »; che, infine, la Radio viene ad essere, così, non soltanto il mezzo nuovo per trasmettere musiche vecchie o ad essa preesistenti, ma anche l'istrumento speciale necessario alla diffusione di nuove musiche speciali, e un potentissimo ausilio alla conoscenza, alla propaganda, alla affermazione dell'arte e degli artisti moderni.

Io non vi dirò, oggi, quali siano precisamente i tratti fisici e ideali propri delle musiche radiogeniche. Ma vi dirò che anche l'Inghilterra, anche la Francia si sono messe ormai su questa via dell'arte autonoma per Radio. Sarebbe dunque opportuno che l'Italia non rimanesse indietro.

Rinfrescare i programmi con più vive e generose correnti di aria nuova; rialzarne l'importanza artistica che, già notevolmente superiore a quella di una volta, può essere ancora elevata di molto; tutto questo sta bene; è stato detto e ripetuto anche dalla stampa e, come lo ritengo ormai pacifico, non vi insisto. Ma verso il nuovo occorre andare arditamente anche nel campo degli studi speciali, e della produzione propriamente radiogenica. Io mi permetto di dire che qualche intesa potrebbe essere molto utile, a questo scopo, fra la Direzione generale dell'Ente Italiana Audizioni Radiofoniche e il Ministero dell'educazione nazionale. E che qualcuno dei nostri vecchi Conservatori di musica potrebbe molto giovare di una cura ricostituente, a base di elettroni.

Onorevoli camerati, il mio discorsetto è finito. Concedetemi, prima di scendere l'amabile scaletta (ogni Scala, adesso, è dolce al mio cuore) di mandare un saluto all'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche per l'opera che svolge, e svolgerà sempre più attiva a favore dell'arte. E concedetemi di raccomandare all'alto senno (ed anche ai criteri di saggia amministrazione) della Presidenza dell'Ente, una certa Stazione dell'Italia settentrionale, sita in una città di primaria importanza artistica, della quale si sente parlare in modo poco... stabile.

Turbare un organismo artistico faticosamente perfezionato e che si trova oggi in ottimo grado di efficienza; rompere un equilibrio pazientemente raggiunto, recherebbe danno all'arte e a molta, a molta brava gente, senza giovare, in realtà, a nessuno.

Noi, di lassù, speriamo e chiediamo che questo non avvenga. (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589, recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radio-diffusione ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (*Stampato n. 998-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione della celebrazione del VII Centenario Antoniano ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi. (*Stampato* n. 999-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400,000 a favore del comune di Forlì.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giu-

gno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400,000 a favore del comune di Forlì (*Stampato* n. 1001-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400,000 a favore del comune di Forlì ».

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di un milione e mezzo, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1,500,000 per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (*Stampato* n. 1002-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1,500,000 per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato per l'integrazione del bilancio comunale ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione "Lloyd Triestino" per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino » per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (*Stampato* n. 1003-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una Convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione "Lloyd Sabauda" per l'esercizio della linea Genova-Australia. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una Convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno

1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia. (*Stampato* n. 1004-A).

La Commissione per la conversione in legge dei decreti-legge propone che questo disegno di legge sia unito con l'altro che segue nell'ordine del giorno: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (*Stampato* n. 1005-A).

Il Governo accetta il nuovo testo proposto dalla Commissione?

CIANO, *Ministro delle comunicazioni*. Lo accetta.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

« Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge:

18 giugno 1931, n. 817, che approva una Convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

18 giugno 1931, n. 818, che approva una Convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una Convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacífico).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacífico). (*Stampato* n. 1060-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, numero 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato. (*Stampato* n. 1007-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, con il quale sono state estese al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contemplate nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato. (*Stampato* n. 1008-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario. (*Stampato* n. 1011-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane. (*Stampato n. 1012-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1,500,000 lo stanziamento di lire 500,000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero della agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1,500,000 lo stanziamento di lire 500,000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. (*Stampato n. 1013-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1,500,000 lo stanziamento di lire 500,000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione. (*Stampato n. 1015-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30. (*Stampato n. 814-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lojacono. Ne ha facoltà.

LOJACONO. Onorevoli Camerati, il mio discorso non sarà un esame analitico e particolareggiato del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, perchè, se dovessi dare un tale carattere alla mia esposizione, senza abbracciare, in uno sguardo d'insieme, i problemi che, con stretto vincolo di cause e di effetti si collegano alla situazione finanziaria del nostro Paese, farei certamente opera unilaterale e di conseguenza sterile.

Non c'è, oggi, fatto o avvenimento dell'economia privata e della finanza pubblica della Nazione che non abbia il suo riferimento e il suo riflesso nella politica, nell'economia e nella finanza di tutti gli altri Stati. Non esistono oggi problemi che siano esclusivamente economici, come non esistono problemi che siano strettamente politici. Il vincolo tra l'economia e la politica diventa, di fronte alla dura lezione dei fatti, ogni giorno sempre più stretto e indissolubile. Ecco perchè, onorevoli Camerati, io rivendico ancora una volta, da questa tribuna e in questa Camera, che è politica perchè, come ben disse il Capo, la sua sorte sarebbe segnata, se non fosse tale, il carattere squisitamente politico di tale discussione, perchè l'azione finanziaria, come qualsiasi altra attività statale, deve essere ed è azione essenzialmente politica.

Bene ha fatto, quindi, la Giunta del bilancio, nella pregevole e interessante relazione sul rendiconto del consuntivo dell'esercizio 1929-30 presentata dai Camerati onorevoli Olivetti e Geremicca, relazione che è un documento di altissimo valore per l'acutezza delle considerazioni e la ricchezza dei dati, a premettere, all'esame del consuntivo che dovrà essere sottoposto alla vostra approvazione, un'attenta indagine su tutti i fattori che hanno determinato e aggravato la crisi che tormenta tutto il mondo.

L'ora che il mondo attraversa è veramente grave da ogni punto di vista. Non tuona il cannone, non si adunano gli eserciti, non scorre il sangue, anzi parole di pace e di amicizia si sentono ovunque, nei Congressi internazionali. Tuttavia il momento presente è destinato a rimanere indelebile nella storia. Mai, nella vita dei popoli, si è attraversato un momento tanto interessante. È questa un'ora storica, nel vero senso della parola, e all'orizzonte della vita politica, economica e

sociale del mondo si addensano delle grosse nubi.

Come si presenta la situazione economica dinanzi all'obbiettivo dell'osservatore? Davvero stravagante, difficilmente definibile nella terminologia economica classica è la crisi mondiale, innegabilmente perdurante e prolungata, che paralizza le più ardite energie, deprimendo lo spirito degli uomini di affari e l'anima di vaste popolazioni.

Abbondanza di merci, pletera di oro, prezzi decrescenti, e nello stesso tempo, ovunque, una sconcertante decrescenza di consumo; diminuzione di velocità di circolazione della moneta, aumento spaventoso della disoccupazione: 25 milioni di lavoratori che abbracciano, con le loro famiglie, 75 milioni almeno di individui.

Questo contrasto tra l'apogeo della produzione e dell'organizzazione finanziaria e tecnica del mondo e il ristagno dell'economia privata, è oggetto di indagini affannose che rimontano fino alle cause più remote, e in cerca dei rimedi più urgenti.

Queste cause sono molteplici, di ordine politico, economico e morale.

Chi dice che la crisi è nata in Europa, chi afferma che è nata in America, chi la fa discendere dalle ingiustizie dei Trattati di pace, chi dall'exasperazione dei sistemi della organizzazione scientifica del lavoro, chi l'attribuisce alla accresciuta penuria e alla cattiva distribuzione dell'oro, chi all'indebitamento progressivo dell'Europa e alla diminuita capacità di acquisto dei mercati. Insomma, ognuno ha un suo modo di vedere e di considerare la crisi e di conseguenza di indicarne i rimedi. Gli studiosi che hanno cercato di individuarne le origini si sono smarriti nel vasto labirinto dei particolari, ciascuno dei quali è causa ed effetto e hanno perduto la traccia delle vere cause determinanti l'attuale disagio che travaglia tutto il mondo.

Le cause, come già ho detto, sono molteplici. Bisogna abbracciare, in una visione di sintesi, tutta la situazione, quale si presenta ai nostri occhi, perchè, solo così, sarà possibile rendersi esatto conto della vastità e della profondità della crisi, che non è una crisi economica nel senso classico della parola, bensì una crisi morale, politica e spirituale di tutta la civiltà occidentale.

Ecco, perchè, non una reazione, sia pur necessaria, del momento urge, non rimedi che, se valgono a sanare una falla, si traducono in ultima analisi, in un peggioramento della situazione, si impongono; ma una

profonda radicale trasformazione della mentalità e di tutto il sistema economico politico liberale.

Bisogna che, quanti hanno piccole e grandi responsabilità di fronte alla storia e ai popoli, sentano tutta la gravità dell'ora che si attraversa e oggi, che ne sono ancora in tempo, abbiano il coraggio di fare un esame di coscienza e di guardare in faccia la realtà.

Quando nel mondo si agitano tanti elementi di squilibrio e un nonnulla può far divampare l'incendio, quando il disagio spirituale e materiale si fa ogni giorno sempre più grave e la sensibilità dei popoli già esasperata dalla guerra, delusa dal dopoguerra, diventa sempre più vigile e tesa e gli uomini si domandano smarriti come e quando finirà codesta tragica e buia vicenda di eventi, è ridicolo ed è assurdo sempre, e diventa delittuoso e estremamente pericoloso, baloccarsi ancora con le esercitazioni verbali ed insegnare i fantasmi delle vecchie ideologie.

Ma, onorevoli camerati, diamo uno sguardo un po' più attento alla situazione economica del mondo. La causa del rivolgimento profondo non può certo attribuirsi allo squilibrio fra produzione e consumo, come si sente da più parti ripetere, perchè questa è una conseguenza, e fra le più spiacevoli, della crisi medesima. Si è giunti a tale squilibrio dannoso attraverso numerosi errori nel governo economico delle Nazioni. La finanza internazionale è altrettanto colpevole di quella delle Nazioni singole, compresi gli Stati Uniti d'America e la Francia, ultima questa trascinata nella crisi, per non aver saputo prevedere l'andamento dei mercati mondiali e per aver consentito l'inflazione creditizia a New York, come la sterilizzazione dell'oro nei forzieri di Parigi.

Così l'eccessiva utilizzazione dell'oro come la mancata utilizzazione economica di esso hanno prodotto e producono turbamento e squilibrio in tutti i mercati.

L'evidente aspirazione della capitale finanziaria del Nord America di diventare il mercato mondiale dell'oro, accreditando il dollaro a detrimento della sterlina, è un elemento perturbatore per l'economia del mondo, così come lo è la pretesa di Parigi di restare il mercato dominante di controllo delle emissioni internazionali. La crisi mondiale segue intanto il suo corso aggravata dalla crisi morale di sfiducia che imperversa. I disoccupati non sono consumatori normali e i Governi, coi bilanci in disavanzo, non sono in condizioni di affrontare nuove spese mentre

aumentano i fiscalismi doganali già eccessivi, limitatori di traffici commerciali.

Le popolazioni malcontente non ricercano nuove iniziative e non vogliono correre rischi di nessun genere limitandosi all'aspettativa di un domani migliore. I banchieri di tutto il mondo si sforzano di riportare il credito gradualmente, alle sane proporzioni dell'economia internazionale in modo da livellare i prezzi in oro nazionali a quelli internazionali.

L'umanità si trova di fronte ad un formidabile assurdo che è la più illogica mostruosità che abbia mai registrato la storia. Mai, nel mondo, vi è stata tanta abbondanza di prodotti agricoli e industriali, eppure mai nella vita e nella storia dei popoli vi sono stati tanti milioni di uomini che hanno sofferto, come ora, la fame e la miseria.

Gli *stock* di molti prodotti di largo consumo aumentano sempre più. Negli Stati Uniti vi è stato un raccolto di 15 milioni e mezzo di balle di cotone. Se si aggiungono i quantitativi di cotone ancora invenduti nei depositi americani ed inglesi si ha un totale non inferiore a 24 milioni e mezzo di balle, mentre il consumo attuale non può raggiungere che 11 milioni di balle all'anno.

Così dicasi anche per il grano. Attualmente nei *silos* di America e di Europa sono conservati oltre circa 5 miliardi di bushels di grano vecchio raccolto. Questo quantitativo sarebbe sufficiente per coprire il fabbisogno mondiale di grano per due anni. Ma si annunzia intanto, che le nuove previsioni fanno salire il nuovo raccolto a non meno di tre miliardi e mezzo di bushels.

Vi sono 7 milioni di tonnellate di zucchero, che non si possono collocare, mentre le condizioni del mercato del caffè non sono migliori. Il Brasile dalla fine di aprile, ha uno *stock* di 20 milioni di sacchi di caffè in giacenza, che è impossibile collocare.

Questo per i principali prodotti; ma lo stesso inconveniente si verifica anche per tutte le altre merci, di guisa che è vano sperare in aumento di prezzi e in una immediata ripresa economica.

A chi la colpa, la responsabilità di questa situazione? È una colpa o una malattia? È l'una e l'altra cosa insieme.

È colpa degli uomini che sotto la vernice di una falsa pace e di una libertà illusoria, chiusi nei loro egoismi, si cingono di barriere doganali proibitive, tali che oggi il mondo, come ben disse il Duce nel suo discorso al Senato, appare come un gigantesco medio evo.

È una malattia, e chi è il grande malato? È il sistema economico liberale che non riesce più ad esprimere dal suo seno uomini, forze ed istituti atti a disciplinare e controllare il governo economico del mondo, nella sua triplice manifestazione di produzione, di distribuzione e circolazione della ricchezza.

Si è parlato e si parla di sovrapproduzione. Ma, in realtà, la crisi attuale deve essere ricercata, non già in relazione alla esuberanza della produzione, bensì alla irrazionalità della produzione stessa.

In altre parole, il capitalismo mondiale si è lanciato in imprese la cui produzione di merce, non poteva avere, come non ha avuto, illimitato consumo. La parola d'ordine del capitalismo moderno era: produzione in massa, consumo in massa.

Questa formula era sbagliata, sbagliata perchè la produzione è fatta dalle macchine, il consumo è fatto dagli uomini. Il capitalismo sconta oggi l'errore imperdonabile, sedotto come fu dal facile guadagno e dall'inconsiderato esercizio del credito, di aver creduto ad una sconfinata capacità di assorbimento dei mercati e di aver trascurato quella vasta opera di penetrazione economica negli altri continenti, che sono rimasti e rimangono tuttora estranei al movimento economico mondiale.

Era necessario, in altre parole, stimolare, provocare, aumentare il consumo nei paesi in cui esso è scarso, penetrare nelle Colonie e presso i popoli meno civili, organizzare i servizi e i mezzi, e soprattutto gli scambi, sia interni, che esterni. Senza sopprimere nessuna energia tecnica, come da taluno si è detto, senza sopprimere nessuna delle energie meccaniche umane, risultato inestimabile del progresso tecnico e scientifico nel mondo, risultato da non disperdersi, ma da alimentarsi, nel superiore interesse della umanità, senza smobilitare, senza rinunciare a nessuna energia, e tanto meno a quelle della tecnica, della scienza e del lavoro, il capitalismo contemporaneo, in luogo di adagiarsi, mollemente, sul letto del lucro facile ed immediato, consapevole della sua azione imperiale che era ed è la ragione d'essere della sua vita presente e del suo sviluppo avvenire, avrebbe dovuto, per assolvere a questo suo compito storico, cercare per i deserti, per gli oceani, per le erte montagne, o nelle viscere profonde delle terre vergini, i tributari nascosti del suo sempre più vasto impero, perchè su questa strada, il capitalismo avrebbe lottato per sé, e per il benessere di tutti i

popoli, per il guadagno di oggi e per la civiltà di domani.

Abbiamo, viceversa, assistito allo spettacolo di un sistema economico preoccupato delle sue tradizioni, più che del suo avvenire, di un sistema economico che si trastullava nella ricerca affannosa di lucri superiori al saggio di profitto corrente, incerto nelle sue iniziative e nei suoi investimenti, facile ovunque a tutte le seduzioni e speculazioni borsistiche, esitante, molte volte, di fronte alle grandi necessità della produzione, del commercio e dei consumi.

È il congegno della distribuzione e della circolazione della ricchezza che non ha funzionato e non funziona. Si è determinata una frattura nel sistema della economia liberale. Non è questa una crisi contingente, bensì una crisi organica, che è posta in rilievo non solo dalle passività, dalle sue molte miserie e dagli infiniti errori fino ad oggi compiuti, ma dalla impotenza, ormai manifesta, dell'economia liberale a regolare se stessa ed uscire da una situazione grave nella quale si è cacciata.

Come riportare l'equilibrio nel campo economico? Il nuovo insegnamento che la crisi ha rilevato è uno: che la produzione agricolo-industriale del mondo non riesce a distribuirsi secondo i bisogni e le capacità degli uomini.

Tragica situazione per la quale l'abbondanza dei beni, prodotti dal lavoro umano, non può arrivare a coloro che ne hanno bisogno e che, nell'abbondanza, soffrono la carestia.

Come rimediare?

Abbassamento di tariffe doganali, abolizione di impacci alla circolazione delle merci, degli uomini, del capitale?

Anche quando si attuassero quei principi liberisti che nella pratica si vedono ogni giorno più abbandonati, rimane il problema fondamentale: della distribuzione della produzione fra i consumatori!

A che cosa serve che un Paese razionalizzi le proprie industrie se poi non troverà i mercati ove smerciare i prodotti, ovvero, magari, per il suo eccesso di razionalizzazione, diventerà una minaccia per la produzione altrui?

Si intuisce che un equilibrio generale non sarà mai raggiungibile fino a che fra i vari Paesi di tutti i continenti non si formi un'armonia economica totale, distribuendo fra tutti, secondo le varie capacità e le varie attitudini, la quantità e forse la qualità dei prodotti.

Per rianimare la domanda, arginare il ribasso dei prezzi, risolvere la grave crisi che travaglia l'intero organismo economico mondiale, occorre altresì che il movimento internazionale di capitali sia ripreso col fine economico fondamentale della ripresa e dell'aumento della potenzialità di acquisto.

Occorre a tal fine risolvere una situazione contraddittoria che non può ulteriormente sussistere, perchè deriva dalla impossibilità di conciliare da un lato il pagamento annuale di forti somme da parte di Paesi debitori ai Paesi creditori, e dall'altro, dalla politica attualmente in vigore in molti Stati, di frapporre ostacoli, talora insormontabili, al libero movimento delle merci e degli uomini.

Quale è la situazione dell'Italia nella crisi economica mondiale?

L'Italia ha in comune con tutti gli altri Paesi il suo problema particolare da risolvere, reso più difficile da quando la sua nuova statura di potenza organizzata l'ha tolta da un certo isolamento economico relativo, esponendola ai vantaggi ed agli svantaggi di tutte le ripercussioni inevitabili della crisi economica mondiale.

In ogni modo, bisogna, subito dire, che la crisi non dipende da noi, e che noi la subiamo, e ne soffriamo tutte le conseguenze, soltanto di riflesso.

Anche in questo campo l'Italia è scevra da ogni responsabilità.

Infatti, il nostro Paese aveva superato felicemente la sua situazione economica interna, affrontate e risolte tutte le difficoltà quando scoppiò il crak finanziario americano. A tutti i mali residui del passato erano stati apportati in tempo energici rimedi.

Pur tra le alterne vicende di una situazione economica internazionale piena di incertezza e densa di incognite, pur tra le nebbie di elementi perturbatori di tutti i mercati mondiali, l'attività produttiva nazionale, sotto la spinta vigorosa del Fascismo aveva raggiunto, negli scorsi anni, dei culmini mai fino allora toccati.

L'Italia, nel clima storico del Fascismo, aveva, nella severa disciplina del lavoro, compiuto il suo grande sforzo di assestamento e di ricostruzione. Il pareggio del bilancio; la sistemazione dei debiti esteri e il loro ammortamento; la riduzione della circolazione cartacea; il controllo dei cambi; l'unificazione delle emissioni; il consolidamento del debito pubblico interno; la tutela del risparmio; l'incremento delle riserve auree; la difesa e la stabilizzazione della lira; erano tutti prov-

vedimenti concepiti ed attuati, per migliorare la nostra situazione economica e finanziaria.

Se oggi, benchè coinvolti nella crisi economica mondiale, dopo che col nostro sforzo avevamo raggiunto il periodo di assestamento, conseguente alla stabilizzazione della lira, possiamo mantenere intatte alla finanza pubblica le caratteristiche della sua fondamentale solidità, se oggi non assistiamo nel nostro Paese a quegli spettacoli di dolore e di miseria, di disordine sociale e di convulsioni morali, che tormentano le nazioni più ricche dell'Europa e di oltre Oceano; se oggi possiamo, pur attraverso dure difficoltà, guardare, con virile serenità, in faccia gli avvenimenti, tutto ciò è dovuto al Fascismo, che seppe prevedere e provvedere e affrontare, con larghezza di vedute, la situazione al fine di evitare mali maggiori e attenuare, specie per il popolo, le conseguenze della crisi.

Quando lo scorso anno incominciarono a delinearsi per il nostro Paese gli effetti della depressione economica nel campo delle finanze pubbliche e dell'economia privata, Mussolini, non esitò con tutta lealtà ed esattezza, a rendere noto, come rese noto, le reali condizioni del bilancio dello Stato. Non attese che il male divenisse inguaribile e insanabile, come è accaduto agli altri Paesi: chiamò a raccolta tutte le forze nazionali, non solo per colmare il disavanzo registrato, ma altresì per iniziare quella vasta battaglia di riduzione di costi e di prezzi, che era ed è la condizione di vita e di sviluppo della nostra economia; per adeguare, in altre parole, tutta la vita economica nazionale a quel livello di stabilizzazione della nostra moneta, che fu e rimane la trincea, nella quale, ancor oggi, gli italiani si debbono battere per conservare integri i frutti della grande fatica fino ad oggi compiuta.

Oggi, di fronte alla crisi mondiale che non accenna a diminuire, i governi degli altri Paesi, che fino a ieri avevano occultato ai loro popoli la verità sulla reale situazione nella quale si dibattevano, dandosi l'aria di potere essere immuni da ogni depressione economica, sono costretti dalla dura lezione dei fatti, a correre frettolosamente ai ripari e attuare quella politica economica e sociale, che l'Italia aveva saggiamente applicata, sin dallo scorso anno, con lungimirante visione della realtà.

Ma il male, per non aver provveduto con tempestiva azione, ha preso, ormai, alle radici la vita morale, politica ed economica di quei popoli. È di ieri l'invocazione suprema e disperata del primo Ministro inglese, il quale

ha dato l'allarme mettendo a nudo tutta la tragica situazione, nella quale versa la vecchia Nazione inglese, considerata fino a poco tempo fa, la capitale economica e finanziaria del mondo.

Sono noti i provvedimenti di questi giorni per fronteggiare il pauroso *deficit* del bilancio dello Stato che, per confessione dello stesso Ministro delle finanze, si presenta per l'esercizio in corso nella misura di oltre 16 miliardi di lire. Il *deficit* della bilancia commerciale dell'Inghilterra da gennaio a tutto settembre viene calcolato a circa 281 milioni di sterline, pari al valore attuale della sterlina a 21 miliardi di lire. La disoccupazione è in continuo aumento: al 15 ottobre si registrano 2 milioni e 900 mila operai disoccupati.

Qual'è la situazione degli Stati Uniti di America? Attualmente si registrano oltre 7 milioni di operai disoccupati. Il bilancio dello Stato dello scorso anno, ha accusato un *deficit* di oltre 17 miliardi di lire.

In una notevole corrispondenza da New York alla *Stampa* di Torino, Amerigo Ruggiero ha fatto notare che il *deficit* del bilancio dello Stato, nell'America, è nella proporzione di sei milioni di dollari al giorno; procedendo di questo passo, con la fine del presente anno fiscale e cioè al primo luglio 1932 il *deficit* del bilancio dello Stato avrà raggiunto la cifra di tre miliardi di dollari il che, conguagliato in lire italiane, dà la cifra astronomica di 57 miliardi di lire.

Il commercio estero è in continua ed impressionante riduzione. Basti pensare che per il primo semestre dell'anno in corso si è avuta, in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione nel volume del commercio estero di oltre il 40 per cento.

Sono note altresì le condizioni disastrose nelle quali versa la Germania. Circa il 40 per cento del capitale estero impiegato a breve termine in Germania è stato ritirato. I fallimenti si susseguono ai fallimenti; il commercio estero accusa una depressione notevole; molte industrie chiudono i loro stabilimenti, altre riducono i turni di lavoro, si effettuano licenziamenti in massa. Secondo notizie ufficiali, al 15 ottobre si registravano in Germania 4 milioni e 600.000 persone disoccupate e si prevede, che nei prossimi mesi la cifra salirà a 7 milioni.

Diamo ora uno sguardo alla Francia. La Francia ha 62 miliardi di oro e la cifra tende a salire con i nuovi arrivi. È evidente che la Francia tende con la sua politica mo-

netaria a rastrellare tutte le disponibilità di oro per poter domani esercitare in un regime di monopolio aureo una vera forma di vassallaggio politico ed economico. Ma, la Francia, non si accorge che seguendo tale politica monetaria compie il più grave errore economico che sia stato fino ad oggi registrato e prepara a sè stessa ed agli altri maggiori guai.

La ricchezza di un popolo, il suo benessere presente e la sua vita avvenire non possono essere costituiti dall'oro che viene sottratto alla circolazione e collocato nelle fortezze delle banche, bensì dalle forze produttive, dalla capacità e dalla volontà, cioè di produzione, di lavoro, di risparmio e di scambio che un popolo sa e può esprimere nelle molteplici manifestazioni della sua complessa vita nazionale. La Francia potrà rastrellare tutto l'oro del mondo, ma se la domanda non viene rianimata, se in altre parole si rallenta sempre più la circolazione e il movimento delle merci e dei capitali, se la Francia non vende i suoi prodotti all'estero, essa sarà la prima a risentire le dannose conseguenze di una così inconsiderata politica monetaria.

E le conseguenze si vanno manifestando anche per la Francia e sono consacrate nell'impressionante *deficit* della bilancia commerciale. Infatti, secondo le notizie ufficiali apparse recentemente su tutti i giornali, la bilancia commerciale francese registra per il periodo comprendente i primi nove mesi dell'anno corrente un *deficit* di oltre 10 miliardi di franchi. È di ieri la notizia che il *deficit* delle ferrovie francesi è in continuo allarmante aumento. Dal mese di giugno scorso tale *deficit* aumenta progressivamente in ragione di 240 milioni di franchi al mese. Così vi è da prevedere che, alla fine dello esercizio, il *deficit* globale delle ferrovie francesi, sarà di 5 miliardi.

Anche la disoccupazione è in continuo aumento. Secondo un'inchiesta compiuta dalla Confederazione Generale del Lavoro, i disoccupati parziali erano al 1° settembre un milione e 500 mila, mentre quelli totalmente disoccupati salivano a 500.000.

Il bilancio dello Stato si presenta anche in condizioni poco rassicuranti: secondo accertate previsioni ufficiali, il bilancio dello Stato francese, per l'esercizio in corso, accusa un *deficit* di 4 miliardi e si calcola che, alla fine dell'esercizio il *deficit* salirà a 7 miliardi.

Il disagio altrui, onorevoli Camerati, non può certamente essere per noi motivo di compiacimento. Non siamo così ingenui da

pensare e così sciocchi da affermare che il male altrui possa essere per noi fonte di benessere. Il male degli altri è male di tutti ed è male anche per noi. L'Italia non è certamente l'Eden della prosperità! Bisognerebbe, per dir questo, chiudere gli occhi alla realtà.

Anche noi abbiamo le dure difficoltà che ogni giorno dobbiamo affrontare. Sono tempi difficili per tutti; ma nel nostro Paese vi è una consapevolezza di sacrifici e di rinunce, una virtù di adattamento e una salda e decisa volontà di lotta, di difesa e di vita (virtù queste che rese omogenee e durature dal restaurato ordine e dalla disciplina imposta dal fascismo a tutte le classi) non potranno non assicurare quella ripresa che è nel cuore, nell'attesa, nell'invocazione di tutto il popolo italiano e nel fermo proposito del Capo del Governo.

Bisogna raggiungere l'equilibrio ad ogni costo, dominando gli eventi, non subendoli, e questa è la direttiva precisa e la virile condotta dello Stato fascista.

Quello che il Regime ha fatto per attenuare le asprezze della crisi mondiale, difendere la compagine morale, economica e finanziaria del nostro Paese, si dimostra e si rivela, giorno per giorno, sempre più risolutivo ed è di esempio e di monito alle altre Nazioni.

Tutti i provvedimenti che sono stati in questi giorni attuati, accompagnati dall'affermazione integrale della volontà stabilizzatrice del Capo del Governo, costituiscono, nel loro insieme, un ciclo veramente organico per consolidare la resistenza economica del nostro Paese, per difendere la stabilità della nostra moneta, per riaffermare dinanzi al mondo il proposito di difesa, di lotta e di vita della nostra economia.

L'aumento del tasso di sconto, il fermo divieto delle operazioni a termine sui cambi, la ferma sorveglianza sul mercato finanziario fatta in modo da impedire forme oblique e sottili di speculazioni, la soprattassa doganale che deve rinsaldare la stabilità del bilancio, le facilitazioni per le unificazioni e concentrazioni delle aziende, il severo controllo del mercato azionario, ecco tutto un sistema organico di tempestive provvidenze nel campo economico e finanziario le quali assicurano in questo momento a coloro che hanno la responsabilità della vita economica nazionale, le leve del comando finanziario.

Le sorti, quindi, della nostra moneta sono sicure. La volontà decisa e ferma del Capo del Governo di stroncare ogni velleità o tentativo di speculazione, al di qua o al di là dei confini

a danno della nostra moneta, è stata ed è un severo monito a tutti coloro che s'erano precipitati, quando la sterlina cadeva, sulla nostra valuta, per trarre dal lavoro ostinato e dalle sofferenze del nostro popolo, un ignobile profitto.

Il Capo del Governo anche oggi, come nella memorabile giornata del 18 agosto 1926, a Pesaro, ha affermato dinanzi a tutto il mondo civile, l'impegno d'onore di difendere la lira, che rappresenta il simbolo della Nazione, il segno della nostra ricchezza, del nostro lavoro e dei nostri sacrifici.

La caduta della sterlina aveva improvvisamente ridestate ovunque, nostalgie inflazionistiche. C'è stata qualche anima in pena, che, pur non avendo il coraggio di negare la necessità della difesa della nostra moneta, ha in cuor suo desiderato un certo passettino in su della quota, che, alla fin fine, secondo il suo calcolo molto mercantile e poco italiano, non sarebbe stato poi un gran male. Ma il calcolo era errato, anche dal punto di vista economico. In ogni modo i veri italiani rispondono, a cuore aperto, a queste anime in pena; il valore della moneta, che è il simbolo della forza, del lavoro della Nazione, non si può variare, come si varia il dazio su una merce o si cambia il prezzo dei prodotti sul mercato.

La lira italiana oggi non è una merce che si può vendere al pubblico incanto; essa rappresenta ed è, nella sua espressione più nobile, la dignità, il prestigio e l'onore del nostro Paese.

Quali sono i rimedi per superare il marasma generale, che travaglia l'umanità? Quali sono le vie per uscire dalla situazione nella quale i popoli sono stati cacciati dagli errori degli uomini e del cieco, egoistico uso ed abuso della ricchezza? Qual'è la forza che potrà debellare quella politica folle, che, dinanzi a tutti i segni ormai manifesti e non dubbi di un vero collasso di civiltà, si adagia ancora fra mille incertezze e mille contraddizioni si trastulla, inconsapevolmente, con gli strumenti di morte?

Sono questi interrogativi che si pongono, con tutta la loro imponenza, dinanzi alla coscienza degli uomini che hanno, in quest'ora grave per il mondo, la tremenda responsabilità del governo dei popoli.

È stato detto e ripetuto che rimedi eroici non esistono, ed è vero. È ingenuo pensare che, in una crisi così vasta e profonda, come quella che tutte le Nazioni attraversano e nella quale convergono gli elementi molteplici e disparati di tutte le ideologie, e le lotte che hanno agitato l'Europa nell'ultimo cinquan-

tennio, si possa venir fuori con rimedi tauturgici, o con un toccasana che ponga fine ai dolori ed alle sofferenze dei popoli.

Questi rimedi non esistono, specialmente nel campo economico. Se esistessero, sarebbero stati già adottati da un pezzo. Purtroppo nessun Governo, nessun Ministro delle finanze, nessun uomo di affari, nessun studioso di dottrine politiche ed economiche possiede il rimedio che abbia la virtù di avviare il mondo verso una sistemazione definitiva.

Esiste, e bisogna riconoscerlo, è un buon sintomo, la comune volontà ed il generale desiderio di porre in qualche modo argine all'uragano che da due anni imperversa nel mondo, che non si elimina e non si attenua, che ritorna e risorge sotto mille aspetti e in mille forme e non risparmia oramai, più nessuno.

Questo comune desiderio di porre riparo a una situazione che può condurre alla catastrofe mondiale è ancora, malgrado tutti i lodevoli tentativi sino ad oggi compiuti, allo stato puramente verbale. Perché? Perché è ostacolato da particolari egoismi e da un sogno folle di egemonia che si nasconde sotto la maschera di un pacifismo parolaio, bugiardo ed ipocrita. Forse, onorevoli Camerati, lo scossone non è stato così forte per qualche nazione, da indurla a pensare seriamente che si è sull'orlo dell'abisso; forse la causa del buon senso non ha ancora acceso tutti i suoi fuochi e le sue luci intorno all'altare del sacrificio, forse l'umanità dovrà ancora dolere, soffrire, prima che spunti l'alba di una futura giornata solare.

Ma verrà il giorno in cui, di fronte al crollo fatale e inevitabile di tutte le presunzioni egemoniche, di fronte alla revisione definitiva di tutti i valori, considerati ancora eterni e immortali, revisione che la dura realtà delle cose si prepara a compiere inesorabilmente, e più presto di quanto si crede, verrà il giorno, ripeto, in cui tutte le nazioni, niuna esclusa, dinanzi al dilemma tragico di vivere o perire, dovranno battere quella strada che Mussolini per il primo, fin dal 1922, alla Conferenza di Londra, indicò come l'unica vera via di salvezza per i popoli e per gli individui.

Mussolini enunciò, quale programma di una vasta azione da svolgere nella politica internazionale, alcuni punti che, ieri come oggi, sono i soli che possono essere messi a base della ricostruzione europea e mondiale: inscindibilità delle riparazioni e dei debiti di guerra, e cioè, implicitamente, revisione dei Trattati, disarmo, pace vera, concreta, sin-

cera. Non vi è nulla di intangibile e non vi può essere nulla di intangibile nei Trattati. Le condizioni del mondo mutano continuamente: popoli che nascono, popoli che salgono, popoli che discendono, popoli che muoiono, e la politica deve seguire inesorabilmente queste vicende della storia delle Nazioni.

La revisione dei Trattati, che non significa negazione dei Trattati, è la pietra angolare della rinascita e dell'equilibrio mondiale. È questa la tesi di Mussolini enunciata sin dal 1922, riaffermata nel messaggio di capodanno al popolo americano, difesa vigorosamente a Ginevra dal Ministro degli esteri onorevole Grandi, il quale, di fronte alla vacuità e all'incertezza altrui, contrappose il sano realismo di una proposta seria, concreta, immediata, riaffermata ancora solennemente a Napoli, il 24 ottobre, dinanzi a una folla nella quale abbiamo sentito palpitare tutta l'anima ardente del popolo italiano che oggi, più che mai, si stringe come un solo uomo intorno al suo Capo, per trarre dalla sua parola, dalla sua fede e dal suo lavoro la forza di perseverare nella lotta e nel sacrificio e quella certezza, che solo la fede può dare, nella vita presente e nell'avvenire della nostra Italia.

Mentre gli altri Paesi si trastullano nelle vane formule, l'Italia fascista, che fu ingiustamente accusata di isolamento e di spirito di avventure, è da dieci anni sulla piattaforma della vita mondiale a gridare la sua grande parola di giustizia e di pace fra tutti i popoli usciti dal comune travaglio della guerra dei cinque anni.

« Dovranno — disse il Duce a Napoli — veramente passare 60 lunghissimi anni prima che si ponga la parola fine alla tragica contabilità del dare e dell'avere spuntata sul sangue di dieci milioni di giovani che non vedranno più il sole? ». E aggiungeva: « La vera pace non può essere dissociata dalla giustizia, altrimenti è un protocollo dettato dalla vendetta, dal rancore o dalla paura ». Se questa grande parola di saggezza e di lealtà, che solo Mussolini poteva dire ed ha avuto il coraggio di dire a tutto il mondo, e non da oggi, martellandola disperatamente nel cuore, nell'anima di milioni di uomini di ogni terra, sarà ascoltata, solo allora sarà possibile parlare di ripresa, di ricostruzione europea e di superamento della crisi. Non valgono, onorevoli Camerati, conferenze di finanziari e di esperti; non valgono proposte di Commissioni e di tecnici per porre fine al tragico avvicinarsi di eventi che paralizza le attività, deprime le energie, rallenta ed

isterilisce il lavoro, stronca la ricchezza ed oscura la fiducia.

Per superare tale crisi bisogna combattere ed agire in campo aperto su tutti i settori del vastissimo fronte, specie in quello politico e morale.

Credere di poter combattere le attuali difficoltà, operando su un solo settore, isolandosi con i propri mezzi e disinteressandosi delle sorti altrui, credere di poter vincere con la vecchia mentalità e col piccolo animo di ieri, è frutto di cecità. Bisogna fare il cammino inverso; creare, non con le parole ma con i fatti, una vitale e salda compagine collettiva cioè quella unità nello spirito della vera cooperazione internazionale, senza della quale, è inutile illudersi, la crisi che tormenta il mondo si aggraverà e durerà molto ancora.

Per la salvezza del mondo, non c'è da battere che una sola strada quella indicata dall'Italia di Mussolini.

Ed è fatale che debbano essere sempre i popoli, poveri di materie prime e di moneta, ma ricchi della loro potenza demografica e soprattutto della potenza e della ricchezza dello spirito a insegnare agli altri la via della salvezza.

Il popolo italiano, pacificato in tutte le sue classi di cittadini, in tutte le sue categorie di lavoratori e di produttori, in tutti i ceti della sua popolazione, disciplinato nel suo lavoro e nei suoi ordinamenti, dà al mondo, mentre la crisi logora vecchie e potenti nazioni, uno spettacolo superbo di volontà, di energia e di sacrificio quale mai fu visto nella storia dei popoli.

Dovunque si riconosce, oramai che le varie classi sociali non debbono e non possono vivere in lotta perpetua tra di loro. E come il genio della nostra stirpe, il Machiavelli, prevede «veramente libera è quella città e stabile e fermo quello Stato ove gli antagonismi tra le classi sociali non esistono e sono entro giusti limiti contenuti».

Questo tipo di Stato è lo Stato corporativo fascista che dura da nove anni, rafforza ogni giorno la sua struttura, affonda le sue radici nella vita morale, politica ed economica della Nazione e s'impone alla attenzione, allo studio e, diciamo pure, all'invidia degli altri paesi. E come nel campo sociale, l'Italia, ha scelto da tempo la sua strada, così nel campo economico traccia le linee fondamentali della sua azione che è lontana dalla concezione monopolistica e livellatrice del bolscevismo, ma anche dall'insufficienza, oramai manifesta e documentata, dell'economia liberale. Oggi l'Italia è nella sua vita mate-

riale e in quella morale un blocco che trova in tutte le sue forti energie una ragione di essere e di divenire.

Contro l'esangue scheletro dello Stato liberale, dinanzi ad una profonda trasformazione, se non ad un crollo completo di tutto il sistema politico ed economico si delinea, si afferma e giganteggia lo spirito e l'azione dello Stato unitario fascista.

Se noi, economicamente, resistiamo anche nelle posizioni più difficili e la nostra lira ha offerto una prova mirabile di solidità nel momento in cui la sterlina perdeva il 20 per cento rispetto all'oro; se non abbiamo ceduto alle lusinghe ed alle tentazioni di accettare prestiti il cui miraggio venne fatto balenare con insistenza; se il prestito per la conversione ed il pagamento dei buoni del Tesoro fu un successo e confermò in pieno la fiducia del risparmiatore italiano nei titoli dello Stato; se il *deficit* del bilancio finanziario è contenuto in limiti non preoccupanti e di molto inferiori, anche in rapporto proporzionale a quello degli altri Stati; se il caro viveri che, per dieci anni aveva imperversato, è stato arginato e dal 1927 ad oggi si è avuta una sensibile diminuzione nei prezzi al minuto con vantaggio dei consumatori; se il *deficit* della bilancia commerciale è notevolmente diminuito ed infine, nei giorni scorsi, con lo smobilizzo del portafoglio industriale della Banca Commerciale e la costituzione del Consorzio mobiliare italiano si è compiuta, senza determinare pericolosi sobbalzi nell'economia del Paese, la più grande operazione finanziaria, che segna e rappresenta nettamente il passaggio dell'economia privata tradizionale alla nuova economia pubblica cui l'avvenire appartiene; se tutto ciò è stato possibile, è perchè l'Italia si è data, attraverso un esercizio tenace e consapevole di rinunzie, di disciplina e di lavoro di tutto il popolo, un nuovo ordine morale, politico ed economico.

Questa opera formidabile che non è, bisogna ancora dirlo e ripeterlo, un'opera di restaurazione, ma una grande costruzione per l'avvenire, tende a creare l'unità morale degli italiani.

È di pochi mesi la parola di Mussolini «senza disciplina non v'è unità, senza l'unità delle forze e degli spiriti non si arriva alla potenza».

C'è nelle parole dette dal Capo alla Spezia, — dopo che una grande prova di quello che può l'unità delle forze e degli spiriti, era stata data dal Ministro Balbo e dagli intrepidi soldati dell'aria — qualche cosa che era ed è più di un monito; la certezza della vita presente

e della potenza futura della nostra Italia che è e sarà nei millenni. (*Vivi applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
BUTTAFOCHI.

Prima votazione segreta.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione segreta sui seguenti disegni di legge, già approvati per alzata e seduta:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti; (931)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa; (986)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio; (987)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito; (988)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova; (989)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella; (990)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio; (991)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario; (992)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prele-

vazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste; (996)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589, recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radio-diffusione; (997)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano; (998)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi; (999).

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione segreta, ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Seconda votazione segreta.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione segreta sui seguenti altri disegni di legge, già approvati per alzata e seduta:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400,000 a favore del comune di Forlì (1001)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di un milione e mezzo, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale; (1002)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una Convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino » per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente; (1003)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una Convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia; (1004) — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una Convenzione con la

Società di Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia; (1005)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico); (1006)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato; (1007)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato; (1008)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario; (1011)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzioni dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane; (1012)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1,500,000 lo stanziamento di lire 500,000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; (1013)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione. (1015)

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione, ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Risultato della prima votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente

provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti: (931)

Presenti e votanti.	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	246
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa: (986)

Presenti e votanti.	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	243
Voti contrari	3

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio: (987)

Presenti e votanti.	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	243
Voti contrari	3

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito: (988)

Presenti e votanti.	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	246
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova: (989)

Presenti e votanti.	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	246
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provve-

dimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella: (990)

Presenti e votanti	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	246
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio: (991)

Presenti e votanti	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	246
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario: (992)

Presenti e votanti	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	243
Voti contrari	3

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31, e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste: (996)

Presenti e votanti	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	246
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 aprile 1931, n. 589, recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radio-diffusione: (997)

Presenti e votanti	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	246
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano: (998)

Presenti e votanti	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	245
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi: (999)

Presenti e votanti	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	246
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Acerbo — Adinolfi — Aldi-Mai — Alfieri — Arcangeli — Arnoni — Arpinati — Ascenzi — Ascione — Asquini.

Bacci — Bagnasco — Baistrocchi — Balbo — Banelli — Baragiola — Barbaro — Barenghi — Barisonzo — Barni — Bartolomei — Bascone — Basile — Belluzzo — Bennati — Bette — Biancardi — Bianchi — Bifani — Blanc — Bolzon — Bombrini — Bono — Borghese — Borrelli Francesco — Bottai — Brescia — Brunelli — Bruni — Buronzo.

Caldieri — Calveti — Calza Bini — Cao — Capialbi — Capri-Cruciani — Caprino — Caradonna — Carapelle — Cardella — Cariolato — Cartoni — Casalini — Cascella — Ceci — Chiarelli — Chiarini — Chiesa — Chiorco — Ciano — Giardi — Ciarlantini — Cingolani — Colbertaldo — Costamagna — Cristini — Crò — Crollalanza — Cucini.

D'Angelo — D'Annunzio — De Carli — De Cristofaro — De Francischi — De La Penne — Del Bufalo — Del Croix — De Marsanich — De Marsico — De' Stefani — Diaz — Di Bel-sito — Di Giacomo — Di Marzo Salvatore — Di Marzo Vito — Di Mirafiori-Guerrieri — Ducrot — Dudan.

Elefante — Ercole.

Fancello — Fani — Fantucci — Felicella — Fera — Ferracini — Ferretti Giacomo — Ferretti Lando — Ferretti Piero — Fier Giulio — Fioretti Arnaldo — Fioretti Ermanno — Fregonara — Frignani — Fusco.

Gabasio — Gaddi-Pepoli — Gaetani — Garrelli — Garibaldi — Genovesi — Geremicca — Gianturco — Giardino — Giarratana — Giordani — Giunta Francesco — Giunti Pietro — Gnocchi — Gorini — Guglielmotti — Guidi-Bufferini.

Imberti — Irianni.

Landi — Lanfranconi — Leoni — Limoncelli — Locurcio — Lojacono — Lualdi — Lunelli — Lusignoli.

Madia — Maggi Carlo Maria — Magrini — Manaresi — Manganelli — Maraviglia — Marchi — Marucci — Maresca di Serracapriola — Marghinotti — Marini — Mariotti — Marquet — Martelli — Mazzini — Melchiori — Messina — Mezzetti — Mezzi — Michelini — Milani — Miori — Misciattelli — Molinari — Monastra — Morelli Eugenio — Morelli Giuseppe — Moretti — Motta Giacinto — Mottola Raffaele — Mulè — Muscatello.

Natoli.

Oggianu — Olivetti — Olmo — Oppo.

Pala — Palermo — Palmisano — Panunzio — Paoloni — Paolucci — Parea — Parisio — Parolari — Pavoncelli — Pellizzari — Pennavaria — Peretti — Perna — Pescione — Pesenti Antonio — Peverelli — Pierantoni — Pirrone — Pisenti Pietro — Polverelli — Ponti — Pottino — Preti — Putzolu.

Racheli — Raffaelli — Ranieri — Razza — Redaelli — Redenti — Restivo — Ricchioni — Ricciardi — Righetti — Riolo — Rocca Ladislao — Romano Michele — Romano Ruggero — Roncoroni — Rosboch — Rossi — Rotigliano.

Sacconi — Salvi Giunio — Sansanelli — Santini — Schiavi — Scorza — Serono Cesare — Sertoli — Sirca — Sorgenti — Spinelli — Starace Achille — Suvich.

Tanzini — Tassinari — Tecchio — Teruzzi — Tredici — Trigona — Tròilo — Tullio — Turati.

Vacchelli — Varzi — Vascellari — Vassallo Severino — Verdi — Vergani — Vezzani — Viale — Vianino — Viglino.

Zingali.

Sono in congedo:

Canelli.

Donzelli.

Foschini.

Gangitano — Gervasio.

Malusardi — Martire — Mazza De' Piccioli — Medici del Vascello.

Pace.

Tallarico.

Sono ammalati:

Alessandrini.

Bonaccini.

Josa.

Maggio Giuseppe.

Orlandi.

Scarfotti — Scotti.

Vassallo Ernesto.

Assenti per ufficio pubblico:

Angelini — Ardissoni.

Baccarini — Biagi — Bianchini — Bisi — Bodrero — Bonardi — Borgo — Bruchi.

Cacciari — Calore — Capoferri — Clavenzani — Coselschi.

De Nobili — Durini.

Fabbrici — Felicioni — Fossa.

Giuriati Domenico.

Leale — Leicht — Lucchini — Lupi.

Marelli — Mazzucotelli — Muzzarini.

Puppini.

Re David.

Salvo Pietro — Sardi — Savini — Severini — Solmi — Steiner.

Vecchini — Verga.

Risultato della seconda votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400,000 a favore del comune di Forlì: (1001)

Presenti e votanti	236
Maggioranza	119
Voti favorevoli	235
Voti contrari	1

(*La Camera approva.*)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di un milione e mezzo, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale: (1002)

Presenti e votanti	236
Maggioranza	119
Voti favorevoli	235
Voti contrari	1

(*La Camera approva.*)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione « Lloyd Triestino » per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente: (1003)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 235
Voti contrari 1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una Convenzione con la Società di Navigazione « Lloyd Sabauda per l'esercizio della linea Genova-Australia » (1004) — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una Convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia: (1005)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 235
Voti contrari 1

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una Convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico): (1006)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 236
Voti contrari —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato: (1007)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 236
Voti contrari —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato: (1008)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 236
Voti contrari —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario: (1011)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 236
Voti contrari —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane: (1012)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 236
Voti contrari —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1,500,000 lo stanziamento di lire 500,000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste: (1013)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 236
Voti contrari —

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione: (1015)

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 235
Voti contrari 1

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Acerbo — Adinolfi — Aldi-Mai — Alfieri — Arcangeli — Arnoni — Arpinati — Ascenzi — Ascione — Asquini.

Bacci — Bagnasco — Baistrocchi — Balbo — Banelli — Baragiola — Barbaro — Barenghi — Barisonzo — Barni — Bartolomei — Bascone — Basile — Belluzzo — Bennati — Bette — Biancardi — Bianchi — Bifani — Blanc — Bolzon — Bombrini — Bono — Borghese — Borrelli Francesco — Bottai — Brescia — Brunelli — Bruni — Buronzo.

Caldieri — Calvetti — Calza Bini — Capialbi — Capri-Cruciani — Caprino — Caradonna — Carapelle — Cardella — Cariolato — Cartoni — Casalini — Cascella — Ceci — Chiarelli — Chiarini — Chiesa — Chiurco — Ciano — Ciardi — Ciarlantini — Cingolani — Colbertaldo — Costamagna — Cristini — Crò — Crollalanza — Cucini.

D'Angelo — D'Annunzio — De Carli — De Cristofaro — De Francisci — De La Penne — Del Bufalo — Del Croix — De Marsanich — De Marsico — De' Stefani — Diaz — Di Bel-sito — Di Giacomo — Di Marzo Salvatore — Di Marzo Vito — Di Mirafiori-Guerrieri — Ducrot — Dudan.

Elefante — Ercole.

Fancello — Fani — Fantucci — Felicella — Fera — Ferracini — Ferretti Giacomo — Ferretti Lando — Ferretti Piero — Fier Giulio — Fioretti Arnaldo — Fioretti Ermanno — Frignani — Fusco.

Gabasio — Gaetani — Gargioli — Garibaldi — Genovesi — Geremicca — Gianturco — Giardina — Giordani — Giunta Francesco — Giunti Pietro — Gnocchi — Gorini — Guglielmotti — Guidi-Bufferini.

Imberti — Irianni.

Landi — Lantini — Leoni — Lessona — Limoncelli — Locurcio — Lojacono — Lualdi — Lunelli — Lusignoli.

Madia — Maggi Carlo Maria — Manaresi — Manganelli — Maraviglia — Marchi — Marcucci — Maresca di Serracapriola — Marghinotti — Marini — Mariotti — Marquet — Mazzini — Melchiori — Messina — Mezzetti — Mezzi — Michelini — Milani — Miori — Misciattelli — Molinari — Monastra — Morelli Eugenio — Morelli Giuseppe — Motta Giacinto — Mottola Raffaele — Mulè — Muscatello.

Natoli.

Oggianu — 'Olmò — Oppò.

Pala — Palermo — Palmisano — Panunzio — Paoloni — Paolucci — Parea — Parisio — Parolari — Pavoncelli — Pellizzari —

Peretti — Perna — Pescione — Pesenti Antonio — Peverelli — Pierantoni — Pierazzi — Pirrone — Pisenti Pietro — Pottino — Preti.

Racheli — Raffaeli — Ranieri — Razza — Redaelli — Redenti — Restivo — Riccardi Raffaele — Ricchioni — Ricciardi — Righetti — Riolo — Rocca Ladislao — Rocco Alfredo — Romano Michele — Romano Ruggero — Roncoroni — Rosboch — Rossi — Rotigliano. Sacconi — Salvi Giunio — Sansanelli — Santini — Schiavi — Scorza — Serono Cesare — Sertoli — Sirca — Sorgenti — Spinelli — Starace Achille — Suvich.

Tanzini — Tassinari — Tecchio — Teruzzi — Tredici — Trigona — Tròilo — Tullio.

Vacchelli — Varzi — Vascellari — Vassallo Severino — Verdi — Vergani — Vezzani — Vianino — Viglino.

Zingali.

Sono in congedo:

Canelli.

Donzelli.

Foschini.

Gangitano — Gervasio.

Malusardi — Martire — Mazza De' Piccioli — Medici del Vascello.

Pace.

Tallarico.

Sono ammalati:

Alessandrini.

Bonaccini.

Josa.

Maggio Giuseppe.

Orlandi.

Scarfìotti — Scotti.

Vassallo Ernesto.

Assenti per ufficio pubblico:

Angelini — Ardissonne.

Baccarini — Biagi — Bianchini — Bisi — Bodrero — Bonardi — Borgo — Bruchi.

Cacciari — Calore — Capoferri — Clavenzani — Coselschi.

De Nobili — Durini.

Fabbrici — Felicioni — Fossa.

Giuriati Domenico.

Leale — Leicht — Lucchini — Lupi.

Marelli — Mazzucotelli — Muzzarini.

Puppini.

Re David.

Salvo Pietro — Sardi — Savini — Severini — Solmi — Steiner.

Vecchini — Verga.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GORINI, *segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle comunicazioni per conoscere se, di fronte all'impressionante ripetersi di disastri che si verificano ai passaggi a livello incustoditi, ove si deplorano spesso numerosi morti, non ritenga sia il caso di rivedere, sia pure con qualche sacrificio di già assicurate economie di bilancio, tutto il sistema di gestione dei passaggi a livello, con conseguente maggiore economia di vite umane.

« BAGNASCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze per conoscere se, in seguito alle gravi frodi doganali recentemente accertate in Liguria nella temporanea importazione degli olii di oliva esteri, che confermano le preoccupazioni ripetutamente espresse dagli olivicoltori, non ritenga opportuno di riesaminare tutto il regime doganale degli olii di oliva esteri, allo scopo di assicurare l'effettiva disciplina dell'istituto della temporanea importazione degli olii universalmente invocata ed evitare che, con grave danno per l'Erario, possa essere inficiata la protezione del prodotto nazionale riconosciuto dal Governo indispensabile per la difesa e per l'incremento del nostro patrimonio olivicolo.

« PAVONGELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle finanze:

1º) per conoscere le ragioni che hanno determinato — nel nuovo testo unico della finanza locale — la limitazione ai soli comuni di ottava e nona classe della gestione dell'imposta di consumo da parte dei Consorzi costituiti con la maggioranza degli esercenti;

2º) per sapere inoltre, poichè l'articolo 42 del testo unico opportunamente prevede la possibilità di abbonamenti individuali o di classi esercenti alle imposte sui consumi, se non ritenga utile che il Regolamento stabilisca che l'accettazione o meno delle proposte di abbonamento per le classi di contribuenti non debba essere lasciato all'arbitrio esclusivo del comune o dell'appaltatore, ma debba essere giudicata dalle Commissioni locali, nelle quali è fatto posto ai rappresentanti dei contribuenti;

3º) infine per chiedere, se non creda che in sede di regolamento sia specificato che

la incompatibilità di cui al n. 7 dell'articolo 77 del testo unico non riguardi i partecipanti al Consorzio ma solo gli appaltatori, sia perchè i singoli esercenti consorziati non sono appaltatori, sia perchè, ove si volesse estendere la incompatibilità del n. 7 ai partecipanti ai Consorzi, questi si troverebbero nell'impossibilità di costituirsi, dato che i consorziati sono proprio coloro che hanno la gestione di esercizi nei quali si spacciano generi soggetti alle imposte di consumo.

« LANTINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'educazione nazionale per conoscere se non reputi necessario disporre che vengano annualmente concessi fondi più adeguati alla benemerita Sovrintendenza alle antichità e belle arti per la Calabria e la Lucania, in considerazione sia dell'attività saggia, feconda, ammirevole, che la detta Sovrintendenza, malgrado la modestia dei mezzi, va da anni svolgendo, sia della grande importanza archeologica — non disgiunta da molte possibilità di valorizzazione turistica — delle due nobili e belle regioni interessate.

« BARBARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle comunicazioni, per sapere, se non creda opportuno e conveniente disporre che venga ripristinata la Serie XX dei biglietti ferroviari di abbonamento, la quale comprendeva tutte le linee della Calabria e anche il prolungamento fino a Napoli e a Roma e rispondeva molto bene ai bisogni della regione interessata, che da tale provvedimento trarrebbe indiscutibili vantaggi.

« BARBARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze per conoscere se non ritenga giunto il momento — in considerazione della scadenza verificatasi dell'ultimo termine fissato dal Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1088, ai divieti stabiliti dal Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387 — per provvedere alla sistemazione degli ex-combattenti che da diversi anni prestano lodevole servizio in qualità di operai temporanei presso le Manifatture dei tabacchi.

« MARESCA DI SERRACAPRIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze per conoscere se, in conseguenza delle irregolarità doganali recentemente accertate ad Imperia — non tutte perpetrate attraverso l'Istituto della tempo-

ranea importazione — non ritenga opportuno di lumeggiare l'applicazione della legge stessa con chiaro regolamento onde evitare si verificino diverse ed antitetiche interpretazioni della legge in parola.

Il sottoscritto chiede inoltre che, nell'interesse dell'olivicoltura nazionale e della nostra esportazione olearia, pregiata e nota in tutti i principali mercati esteri, voglia disporre — come fino ad oggi è avvenuto e avviene per le altre materie prime autorizzate ad usufruire della temporanea importazione — che lo scarico delle bollette avvenga per quantità e non per identità di prodotto, ottenendo così che il prodotto della nostra lavorazione industriale assuma le caratteristiche di prodotto italiano.

« SALVO PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere quali cause possono aver determinato il preoccupante ribasso del mercato delle olive e dell'olio e quali provvedimenti ritiene di dover adottare in difesa della produzione olearia.

« RICCHIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno per sapere se non ritenga giunto il momento di intervenire per risolvere sollecitamente con la sua personale autorità e nella maniera che egli riterrà più opportuna la vertenza tra Università ed Ospedale di Parma, vertenza che, prolungandosi da anni, minaccia di dilagare in personali pettegolezzi, non confacenti alla dignità dei due Enti, egualmente cari alla cittadinanza parmense. *(L'interrogante chiede risposta scritta)*.

« PAOLUCCI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi al Ministro competente quella per cui è chiesta la risposta scritta.

La seduta termina alle 18.45.

Ordine del giorno per la seduta di domani

alle ore 16.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 febbraio 1931, n. 240, recante disposizioni straordinarie a favore del Consor-

zio di irrigazione della Valtidone. *(Approvato dal Senato)*. (980)

2 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Ministeri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonché ai bilanci speciali di Aziende autonome per l'esercizio medesimo e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste. (1022)

3 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data d'inizio del funzionamento della pretura di Pontebba. (1024)

4 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4,500,000 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde. (1025)

5 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 1074, con il quale è stato approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del centro di Forlì. (1026)

6 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1073, con il quale sono stati approvati il piano regolatore e di ampliamento della città di Salsomaggiore e le relative norme di attuazione. (1027)

7 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 805 e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936 e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo. (1030)

8 — Conversione in legge dei Regi decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1085, recante modificazioni al piano finanziario della legge sulla bonifica integrale. (1031)

9 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1931, n. 1163, che dà esecuzione alla Convenzione italo-francese del 31 dicembre 1930 per il commercio e la produzione del seme bachi. (1934)

10 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1931, n. 1113, contenente norme riguardanti le cauzioni per appalti esattoriali di imposte dirette prestate con polizze fideiussorie dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. (1035)

11 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 1011, concernente il finanziamento della Cassa di risparmio della Tripolitania. (1038)

12 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1090, concernente un nuovo ordinamento dei servizi dell'assicurazione obbligatoria per le malattie e per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria. (1040)

13 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1931, n. 1107, che autorizza la spesa di lire 46,000,000 per l'esecuzione di opere di sistemazione del tronco del Po dalla foce dell'Adda a quella del Mincio. (1041)

14 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1931, n. 1082, che autorizza un'ulteriore spesa per la prosecuzione dei lavori della direttissima Firenze-Bologna. (1042)

15 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799, concernente la riduzione a lire 0.50 per cento della normale aliquota della tassa di scambio per le materie fertilizzanti ed anticrittogamiche direttamente utilizzabili per uso agricolo. (1051)

16 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1,000,000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta. (1089)

17 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400,000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre. (1090) — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150,000 in

favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto. (1091) — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100,000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino. (1092) — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100,000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi. (1093) — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova. (1094)

18 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio medesimo. (1096)

19 — Tasse automobilistiche — Riduzione di potenza dei motori deperiti per lungo uso. (1110)

20 — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30. (814)

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

AVV. CARLO FINZI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

